Anno XI. TORINO, Lunedì 4 Giugno 1877. Num. 152.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *46 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza* e *Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica.* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 6 pom. *Regate sul Po,* presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano, Armida* e *Ginnastica.*

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno,* nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30. — *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 11 ant. Solenne inaugurazione del *Monumento al* DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Alle 4 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po,* presso il Castello del Valentino.

NB. Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Fenestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, o Centallo, o Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2828 fanali a gas: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2135; Doragrossa 1035; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 733; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quella di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 5253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, o quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (50 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48): il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2440 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 15), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (32 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze,* fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina;* ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura;* istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale *l'Economia rurale.*

Agenzie *agrarie,* piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale,* via Finanze, 2.
— *Europa,* piazza Castello, 17.
— *Feder,* via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra,* via Roma, 31.
— *Liguria,* piazza Bodoni.
— *Torino,* via Sacchi, 1.
— *Trombetta,* via Roma, 29.
— *Bue Rosso,* via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme,* via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte,* via Provvidenza, 40.
— *Cernaia,* via della Palma.
— *Commercio,* via Provvidenza, 41.
— *Concordia,* via Po, 20.
— *De la Ville,* corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia,* via Corte d'Appello, 4.
— *Gran Cairo,* via Roma, 16.
— *Gran Mogol,* via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco,* via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale,* via della Caccia, 2.
— *Nazionale,* via Lagrange, 33.
— *Prussia,* via Cernaia, 24.
— *Rebecchino,* via Berthollet.
— *Rocca di Cavour,* piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca,* piazza Milano, 1.
— *Svizzero,* via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni,* via Bertola, 13.
— *Tre Corone,* via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Biffo e Vay,* via Roma 13.
— *Cernaia,* via Bertola.
— *Cuccagna,* via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara,* via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo,* via Roma 16.
— *India,* via Vasco, 2.
— *Lagrange,* via Lagrange, 15.
— *Nazionale,* via Lagrange, 33.
— *Oriente,* via Lagrange, 43.
— *Pace,* via Rossini, 1.
— *Roggero,* via Sacchi, 4.
— *Tramway,* Barriera di Nizza, 109.
— *Varo,* via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri,* via Po, 9.
— *Alpi,* via Doragrossa.
— *Borsa,* via Roma, 25 (con déjeûner a 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio,* piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale,* via Doragrossa.
— *Fiorio,* via Po, 6.
— *Lega Italiana,* via Doragrossa, 3.
— *Ligure,* piazza Carlo Felice.
— *Londra,* via Po, 14.
— *Madera,* via Lagrange.
— *Meridiana,* Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso,* piazza Solferino, (id).
— *Nord,* via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale,* via Po.
— *Parigi,* via Po, (ristorante).
— *Perla,* via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte,* piazza S. Carlo.
— *Posta,* via D'Angennes, (ristorante).
— *Real Corso,* (Mognon) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano,* Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso,* via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo,* piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo,* via S. Filippo.
— *Sardegna,* via Botero.
— *Svizzero,* piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 5 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 6 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 3.
— *dell' Accademia di medicina.* Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio,* via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti,* via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 8 — *La Speranza,* di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione,* del Dini, 144; Virginia Bordino, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Pansa; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Toesca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; *l'Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Gaggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Fruche, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compiè nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta e del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edifizio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costrusse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica,* piazza S. Carlo 8.
— *Alpino,* via Roma, 28.
— *Artisti,* via Bogino, 9.
— *Filologico,* via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri,* al Valentino.
— *degli Impiegati,* via Barbaroux, 29.
— *del Whist,* piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro,* via Bogino, 15.
— » *in servizio,* via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 8 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 8 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni *collo,* non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina,* presso ai molini. In via S. Maurizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio apicolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, o lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1862 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare da oggi 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — Elenco degli espositori.

Sezione *A).*

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Vignolo Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbaro, Torino.
— 8. Bosshardt G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. Boschiero cav. Gio., Asti.
— Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. / 12. } Unione enofila d'Asti.

Sezione *B.*

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da esponenti si riservarono per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Lucciano (Pistoia). / Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C.*

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. Gagna cav., Narzole.
— 4. Uberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Borgia cav. Angelo, Torino.
— 10. Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tadini Antonio, Canelli.

Sezione *D.*

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Claudio, Chambave - Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pallini cav. Luigi, Vicenza - Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - Rossi Carlo, Valpantena - Rouff I., Napoli - Secco fratelli, Ceva - Skirmunt S., Brindisi - Società enologiche di Napoli e di Verona - Villa avv. comm. T., Valfanera - Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. Ternavasio G. *Russo,* Bra.
— 9. Asteziano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Guavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — Elenco degli espositori.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramello, *fabbricanti in terraglie,* via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Gialimosso, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di caloriferi,* via Doragrossa, 37.
5. Guidotti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorleri Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi,* via S. Agostino, 3.
9. Feverada Francesco, *stuccatore,* piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere,* via Ospedale, 5.
11. Frallino Francesco, *fabbr. di mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Russo Luigi, *giardiniere,* via S. Giulia 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi,* via Basilica, 1.

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giovia Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dabois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Muro fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cosia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Alloati G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fugliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 61.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Bottero, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Pareno, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianello, *frutticendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaudi Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Botti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante cassini*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Rocca.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gallino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivetella Francesco, *giardiniere*, al Baraccone (Collegno).
64. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Sacheri cav. ing. Giovanni, Viale del Re, 17.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa, n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello. *Castore e Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa e Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1863. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Vela, e di re *Vittorio Emanuele*, pure del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1839.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Palagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Dupré, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Busto Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore dell'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* segnante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Fréjus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia e di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità* e *museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari, Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.

— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sui disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1663 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1780 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viettoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Soperga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Soperga. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia vôlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Soperga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' duretta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1005: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mopan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

Il da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Armida, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure instruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e coi suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Cavai bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Uffizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 30. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Uffizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili*, *degli atti giudiziari*, *delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 19.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) di Torino. — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gas e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 8 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse e steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di	un anno	L. 100	— 200
4	id.	id. sei mesi	» 60	— 240
8	id.	id. tre mesi	» 40	— 320
16	id.	id. un mese	» 15	— 240
30				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lunel.

1° La *corsa* comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters trarranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).

A destra:

1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 bis. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera*, *Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*. Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Levisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:

1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico*, ecc., Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama*, *Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*. Garreau.
11. *Giostra*, Rostri.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Ponia.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate.*
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 130 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 5. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 113 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 ½ antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenze		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue di Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti ed iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Lunedì 4 Giugno 1877 Num. 152

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 84 » 47 » 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
— Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Voti regionali — Effetti diversi delle nuove gravezze, secondo le provincie — La befana della crisi — Debolezza del Governo.

Non sarà senza profitto l'indagare donde sia venuto al Ministero il contingente più numeroso e più fido che lo sostenne nell'ultima battaglia e il vedere quali siano i rappresentanti che espressero più sinceramente i voti delle popolazioni che affidarono loro il mandato. Ora noi troviamo che nelle provincie napoletane quattro senza più resero il partito contrario al Governo, ciò sono gli onorevoli Bovio (radicale noto), Sannia, Sorrentino e Tajani. E dobbiamo dire, ad onore del vero, che trattandosi di un Ministero apertamente parziale per quella regione e di una legge la cui miseria tangeva essa molto meno che le altre e del cui provento dovevano largamente profittare, essi furono logici più di tutti e, se i loro desiderii non saranno tuttavia corrisposti appuntino, certamente avevano infinitamente meno ragione di opporsi a quella proposta.

E vaglia il vero, nell'Italia meridionale non si consuma la metà, quanto alle sostanze testè aggravate, di ciò che si consuma nell'alta Italia, mentre ammettendo che si ripartisse equamente il ricavato dalle nuove imposte, il beneficio sarebbe più considerabile all'avvenante. Ma questo non è ancora il caso. Fu dimostrato che la restituzione dei dazii per la parte del zuccaro che serve alla produzione è lungi dal compensare il danno, e questo danno va tutto a carico delle provincie produttrici, dunque altra iniquità in quella nuova gravezza.

E parecchie sono le industrie, destinate in gran parte al commercio di esportazione e in cui entra il zuccaro in buon dato. Esso serve alla confezione del vino, dei confetti e frutta candite, dei liquori ed altre su cui diede interessanti ragguagli l'onor. Luzzati. Come si potranno ancora sostenere? L'Inghilterra, meglio avvisata di noi, tolse a dirittura il dazio sul zuccaro e compra ora in Italia le frutta per oggetto di un'industria, che era speciale affatto della nostra contrada, su cui si faceva un vivo commercio che è ora gravemente minacciato. A questo modo provvede alla ricchezza pubblica il Ministero riparatore.

Ma se adopera esso in modo così inconsulto, se il soverchio studio della fiscalità gli fa venire le traveggole e prepara un tristissimo avvenire al paese, il quale attendeva da lui provvedimenti di ben diversa natura, era naturale almeno che opponessero un argine a quella sua mania, a quella così iniqua ripartizione, i rappresentanti delle provincie di cui si ledono sì profondamente gl'interessi. Il Piemonte, la sua metropoli in ispecie, intesa a riparare con assiduo lavoro ai torti fattigli, non chiedeva altro che un po' di giustizia, non implorava nissun favore, e in quale modo si resero interpreti dei suoi voti i naturali suoi difensori? Leggete l'elenco dei sostenitori della politica ministeriale, dei ferventi patrocinatori delle gravezze.

I tributi furono già paragonati alla volta a trombe aspiranti che assorbono i liquidi, e ad inaffiatoi, che li spandono ove se ne sente il bisogno. Sventuratamente per le nostre provincie i tributi non compiono che il primo di quegli uffizi, esse provano gli effetti dell'essiccamento e non cade mai sopra di esse la benefica rugiada. E, lasciata la metafora, esse non mendicano nuove strade ferrate e quando intendono costruirne alcuna, è assai più ciò che frutteranno allo Stato, che non il sacrificio che gli costerà. Esse vogliono applicato nel fatto il principio del decentramento, che il Governo non s'impacci di loro, ma al tempo stesso che non le privi dei mezzi di provvedere esse stesse a quanto fa loro d'uopo. Noi pertanto non troviamo niente a censurare in coloro che, ammesso il sistema contrario, s'ingegnano di trarne pro, ma molto invece a censurare in chi pochissimo si cura della giustizia distributiva.

Ed a proposito di giustizia distributiva saremmo curiosi di sapere come mai nella riscossione del dazio di consumo siavi una diminuzione di 468,909 lire. Il Presidente del Consiglio ci dice che « è una rata di un grosso Comune. » Si poteva supporre. Ma qual è quel Comune che si crede autorizzato, connivente il Ministro delle finanze, a non pagare il suo debito al tempo della scadenza? Dilazioni per legge non si possono concedere, dunque?

Dolorosa cosa per fermo è il sollevare questioni di tal genere in Italia, ove mai non si sarebbero dovute ridestare delle gare regionali, le quali ritardano l'opera dell'unificazione morale della patria comune. Ma di chi è la colpa? Non è del Governo medesimo, il quale si dovrebbe scrupolosamente astenere da tutto ciò che lo possa far credere parziale? Non ha forse risollevato testè quella deplorabile questione colle sue promozioni militari, coi congedi dati agli ufficiali generali dello Stato? Invano dirà il Ministro che non è obbligato a rendere ragione de' suoi atti, purchè si attenga alla lettera della legge. L'impressione prodotta nel pubblico è stata pessima, il diluvio dei congedi dati per far luogo a nuovi nomini, mentre aggrava la condizione del tesoro, produce negli spiriti un effetto non meno disastroso.

In mancanza di ragioni convincenti, i difensori sistematici del Governo stretti fra l'uscio e 'l muro, a chi notava quanto disformi dalle promesse furono gli atti del Ministero, conchiudevano col rendergli il suffragio favorevole, per evitare una crisi, che sarebbe nella presente emergenza tornata funesta. Ecco il grave malanno di cui minacciavano i rappresentanti del popolo nel caso che avessero osato di non seguirlo nella mala via in cui si è messo.

Anco la crisi si sarebbe potuta prevenire, se di ciò s'avesse avuto fermo volere. Ma sarebbe poi stato il malanno sì grave come dicevano? Ben lecito il dubitarne. Sì, abbiamo bisogno di un Governo forte, in ogni congiuntura, e specialmente quando scuro è l'orizzonte dell'Europa e può sorgere quando che sia una tempesta. Ma il Ministero attuale, quale che sia presentemente la sua maggioranza nel Parlamento, e in qualunque modo sia esso riuscito a mantenersi ancora, a resistere alle scosse, è tutt'altro che forte, è anzi debolissimo, perchè ha perduto omai ogni autorevolezza, non vive che di ripieghi, si è screditato.

Non è forte il Ministero perchè non vanno d'accordo neppure coloro che lo compongono. Le dimissioni di alcuni di essi sono sempre all'ordine del giorno. Un ministro fa un programma e un suo collega tiene un linguaggio affatto diverso. Non sanno neppure concertarsi sopra la questione medesima. Nel Senato si rappresenta la fazione clericale come un gravissimo pericolo, e nella Camera elettiva è ridotta a minime dimensioni. Non si parla per convincimento, ma per trovar qualche cosa da rispondere ad un avversario. Sulla quistione estera, che è la più dilicata di tutte, i ministri parlano uno in un senso, l'altro nell'altro, commettono imprudenze, fanno i bravi, mettono la falce nel campo altrui: pare che non conoscano il valore delle parole. Nella questione finanziaria si disdicono da un giorno all'altro, non sanno addurre delle ragioni per cui chiedono nuove gravezze, allegando ora la meditata cessazione del corso forzoso (mentre stanno per istipulare nuovi debiti), ora il desiderio di mitigare altre tasse, ora semplicemente la necessità di stabilire il pareggio, o di provvedere per possibili futuri eventi. Non sanno neppure dirci se siavi o non siavi pareggio. Ed è un Ministero così impotente, così irresoluto, così incerto nelle sue risoluzioni, brevemente così privo di convincimento, che si vuole conservare a qualunque costo, come il solo che possa salvare la patria. Povera Italia!

LETTERA DA IVREA.

3 giugno.

Un nuovo tentativo di furto a danno di questa Banca, per la singolare audacia, pone in allarme questa popolazione.

Ieri sera, alle ore 10, nel centro della città, mentre stava ancora aperto il frequentato caffè sottostante, i ladri con leve ruppero la porta d'entrata scassinando la serratura, ed erano per entrare allorchè sopravvenne il fattorino.

Furono sul luogo immediatamente i RR. Carabinieri, che provvidero per la guardia, ed il capitano cav. Pazzuti diede tutte le disposizioni sperando di cogliere i ladroni nei loro covili. Fu sul luogo immediatamente eziandio il nostro ff. di sindaco, avvocato cav. Filippo Rossi, ed ordinò alle guardie municipali severe perlustrazioni.

Anche qui manchiamo di personale negli agenti di Pubblica Sicurezza: questi, e sopratutto i Carabinieri, fanno tutto quello che possono, ma infine sono uomini e non possono essere di ferro.

Abbiamo qui una guarnigione, e si potrebbe usufruirne per le pattuglie notturne.

Strana coincidenza! Nel sabato si perpetrò il furto al Registro, di sabato avvenne il tentativo alla Banca, e sono precisamente quindici giorni.

Questi audaci delitti, che da qualche tempo abbiamo da lamentare, vuolsi che sieno il fatto di una vera banda che sembra avere il quartier generale a Chivasso. X.

LETTERA DI FRANCIA

L'opinione pubblica nelle provincie — Il movimento prefettizio — La circolare del signor Di Broglie — L'imbarazzo governativo — Le eventualità.

Nantes, 2 giugno.

Come ve lo annunziavo nell'ultima mia lettera, ho lasciato Parigi per alcuni giorni, ed ora sono in grado di ragguagliarvi intorno all'impressione politica d'una provincia che forse più di tutte le altre trovasi in balìa dell'influenza ultramontana. Da quest'indizio voi potrete ancor meglio giudicare quale debba essere l'opinione nel resto del paese.

L'effetto prodotto sopra questa città di Nantes dal colpo di Stato dei signori Mac-Mahon, Broglie e compagnia, non è punto diverso da quello che si provò in Parigi. Il commercio è profondamente scosso, gli affari interrotti, generale il malcontento anche per parte di coloro che non appartengono ad alcun partito politico, mentre ciascuno si domanda quando finirà un così crudele stato d'incertezza che non potrebbe durare impunemente. Tuttavia una perfetta calma regna dovunque; malgrado le continue provocazioni della stampa reazionaria, nessuno si muove a tumulto; tutti si raccolgono per la grande dimostrazione legale e pacifica del suffragio universale, che avrà luogo il giorno delle elezioni.

Nelle campagne, la reazione rappresentata specialmente dal clero, fa ogni sforzo, abusando dell'ignoranza e semplicità di spirito de' campagnuoli, per ispacciare le più inique menzogne. Per esempio, i parroci vanno ripetendo per ogni dove che il Papa è languente in prigione, e che bisogna liberarlo. Quanto al colpo di Stato del 16 maggio, cercano spiegarlo a queste anime ingenue dicendo loro che i repubblicani volevano la guerra, e che Mac-Mahon li ha messi alla porta, perchè vuole la pace.

Dirvi che tali enormità non incontrino assolutamente alcuna fede, sarebbe esagerazione: per disgrazia lo spirito clericale e la superstizione hanno ancora una troppo grande influenza. Ma gli è certo che fra i contadini ve ne sono pure degli intelligenti, i quali reagiscono e fanno sforzi in senso contrario. Questi leggono i giornali, si rendono conto delle cose, e si accorgono che i preti li ingannano, per adoperarli come strumenti a servizio de' loro tristi disegni politici.

D'onde s'ha una doppia corrente: da una parte la Repubblica resa responsabile dal clericali dell'attuale disordine; dall'altra, gli uomini di buon senso i quali dicono agli abitanti delle campagne: « Voi facevate bene i vostri affari, voi eravate tranquilli sotto la Repubblica: ma il maresciallo Mac-Mahon ed i clericali vennero ad un tratto a gettare lo scompiglio nelle vostre case, nelle vostre famiglie. »

Ad ogni modo, gli è certo che la verità va guadagnando terreno ogni giorno, mentre la menzogna ne perde. E notate, ch'io vi parlo ora di uno dei meno liberali dipartimenti della Francia.

Voi già conoscete per fermo il tramestio dei sotto-Prefetti, che fu consumato all'indomani stesso del giorno in cui vi scrissi l'ultima mia lettera: 69 nomine la prima volta, 157 la seconda; queste cifre vi daranno un'idea dell'immenso pasticcio in cui si trova il Ministero dell'interno. E con ciò, non si riuscì a contentare alcuno; il sig. Di Fourtou si attirò addosso le imprecazioni de' candidati funzionari delusi nelle loro speranze, e protetti dai reazionari. Potrà darvi un'idea dell'intelligenza che presiede a questo lavoro, il sapere che tre sotto-Prefetti furono nominati simultaneamente in due Prefetture diverse.

La circolare del sig. di Broglie ai procuratori generali vi sarà pure nota. È un documento molto strano, che contiene ad un tempo un'ardita minaccia ed una timida ritirata. Il sig. di Broglie pare voglia scagliarsi di tutto punto armato contro la stampa e contro la Francia intera. Egli vuole annientare la cospirazione della calunnia (nel quale caso farebbe assai bene a cominciare da se stesso); ma in pari tempo protesta di non voler attentare per nulla alle istituzioni repubblicane; il che non torna punto a grado de' suoi alleati reazionari, e gli vale una vera tempesta di rimproveri per parte de' suoi complici.

La è del resto una fatalità, per questo Governo di sorpresa, il non potersi liberare dall'imbarazzo in cui si gettò. Esso rappresenta ciò che si convenne di chiamare la *coalizione conservatrice*, cioè l'unione di tre partiti (magari quattro) i quali non s'intendono fra loro che sopra un solo punto: il rovescio della Repubblica; mentre ciascuno vorrebbe per proprio conto sfruttare esclusivamente la situazione. Quindi guerra e confusione nel campo stesso degli alleati: bonapartisti, orleanisti, legittimisti, mac-mahonisti; tutti vogliono arrivare i primi, e si urtano tra loro, si pigiano, si picchiano, dando uno strano spettacolo della loro concordia. Speriamo che bentosto arriveranno i gendarmi, sotto forma di suffragio universale, per mettere un po' d'ordine nella casa, gettare alla porta i perturbatori che si intitolano *conservatori*, e far cessare questo scandalo che già durò fin troppo.

E quest'ora di riparazione il paese l'attende

---

(97)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

III.

L'Arcadia.

(Continuazione).

IV.

In Paradiso.

« Ci trovammo faccia a faccia, la mia Carlotta ed io, innanzi al cancello dipinto di bianco. Il tetto rossastro che avevo scorto di lontano ricoverava appunto colei che io amava. La solitaria fattoria che avevo così a lungo guardata era precisamente la casa della mia diletta. Ella era venuta là, in mezzo alle montagne, uscendo dalla sontuosa villa di Bayswater. Che gioia d'incontrarla in questi luoghi, lungi dal suo glaciale padrigno, in piena campagna, e stavo per dire in piena libertà!

« Temo di essere stato troppo presuntuoso a figurarmi di essere amato quel giorno in cui ci siamo divisi nei giardini di Kensington. Uno sguardo, un tuono di voce, che non si possono definire, mi avevano empito il cuore di una subita e splendida speranza, così splendida che non ci aveva prestato gran fede.

« — Ella è un po' civettuola, — avevo pensato; — la civetteria è una delle grazie che questi esseri seducenti hanno sortito dalla natura. Quella involontaria occhiatina che mi ha messo il cuore sossopra le sarà certamente famigliare.

« E questo me l'ero mille e mille volte ripetuto da che ci eravamo separati. Ma che vivo sentimento è la speranza! Ha un bel fare il senso comune, che non riuscirà mai a imporle silenzio del tutto. Ma l'avevo serbata intatta nel fondo del cuore, a dispetto di tutte le riflessioni filosofiche, ed ora alla sola vista di Carlotta si apriva come un fiore alla rugiada. Ella mi amava! ella era felice di vedermi! Me lo diceva chiaro quel viso pieno di luce e di giocondità, nè io poteva non prestar fede a una confessione così schietta e così dolce! Nei primi momenti ci vennero meno le parole e la voce; ma dopo pochi secondi la conversazione, bene o male, s'impegnò.

« Ella mi espresse la gran sorpresa che avea provata nel vedermi. Io così appena confessarle che un affare m'avea condotto a Huxter's-Cross, e poi inventai lì per lì non so che stupida bugia a proposito di una breve villeggiatura che ero venuto a fare fra le montagne.

« — E come va che avete scelto giusto Huxter's-Cross? — mi domandò ella ingenuamente.

« Le risposi, pensando a quel buon uomo di Sparsfield, che avevo inteso parlare di quei luoghi da una persona della « City. »

« — E non potevate sceglier di meglio, quantunque vogliano sostenere che sia questo il paese più triste di tutto il mondo. Questa casa qui era quella della mia cara zia... la sorella di papà, sapete. Mio nonno aveva due fattori. Questa che vedete, e l'altra di Hiley. Quella di Hiley era molto più vasta e importante. Fu lasciata a papà, il quale poi la vendette poco tempo prima di morire.

« Così dicendo si fece triste.

« — Sempre che ne parlo, cado in malinconia, — disse poi con dolcezza, — benchè non avessi che soli nove anni in quel tempo; ma a nove anni si può già molto soffrire.

« Poi, dopo un breve silenzio, riprese a parlar della casa.

« — Mia zia e mio zio sono tanto buoni per me... Eppure nessuno dei due mi è parente. Mia zia è morta giovanissima, mettendo al mondo il suo primo bambino, e il povero bambino morì anch'esso poco dopo; lo zio Mercer ha avuto la fattoria come erede della moglie, capite. S'è poi riammogliato in capo a due anni, e la sua seconda moglie è la più cara creatura di questo mondo. Io la chiamo sempre zia, perchè della povera sorella di papà non mi ricordo punto, e non c'è mai stata una zia migliore di mia zia Dorotea. Mi trovo tanto contenta qui, si sta così bene lontani da La Pelouse..... non dico però che non m'abbia fatto pena di lasciar mammà... c'è tanto gusto a non sentirsi più oppressi da quelle famose colezioni dove non s'apre bocca, dove non si sente che il rumore dei giornali che il signor Sheldon spiega, ripiega e torna a spiegare, che è una vera disperazione. E quei desinari! con una cameriera che vi sta sopra e che non smette un momento di sorvegliarvi, che vi porta dei legumi che non avete domandato e dimentica il sale o il pepe che le avete chiesto. Qui invece, è il vero paese della libertà. Mio zio Joe, il marito di zia Dorotea, è il migliore degli uomini. Figuratevi precisamente l'opposto del signor Sheldon. Non dico già che il mio padrigno sia cattivo, questo no; perchè anzi mi ha sempre usato ogni sorta di riguardo, anche più che io non meriti; ma i modi di mio zio sono tanto diversi! Son sicura che gli vorrete un gran bene, e che anch'egli ne vorrà a voi. Già vuol bene a tutti lui, tanto è buono di cuore. Verrete spesso a trovarci, non è vero? La fattoria di Newhall è come la casa di Dio: porta sempre aperta pel forestiero e accoglienza cordiale.

« In quel momento il dovere mi obbligava a tornare a Huxter's-Cross al più presto possibile, per essere in tempo a prendere la vettura che dovea portarmi a Hidling; nel momento stesso che la cara fanciulla mi invitava a rimanere, e mi prometteva una buona accoglienza in quella casa che la sola sua presenza trasformava per me in un paradiso.

« Guardai all'orologio; era impossibile che facessi a tempo per arrivare a Huxter's-Cross. La coscienza mi andava susurrando che avrei potuto servirmi del calesse e di un garzone dell'osteria per condurmi fino a Hidling; ma i bisbigli della coscienza son di molto deboli, e l'amore mi gridava dall'altra parte:

« Rimani con Carlotta: una suprema felicità ti si offre per la prima volta nella vita, e saresti tu tanto stolto da fuggirla! »

(Continua).

sua calma e fiducia. Intanto ognuno si domanda come andranno le cose al 16 giugno: voterà il Senato lo scioglimento? A quale epoca avranno luogo le nuove elezioni? Non si avrà poi a temere qualche altro colpo di Stato? E tocca via. Per me, non vo' certo atteggiarmi a profeta; ma credo si possa facilmente sapere quali siano le ipotesi più probabili e più possibili. Il Governo, spinto dalle circostanze, dal fiotto dell'opinione europea, dalla crescente marea dell'impopolarità che si innalza contro di lui, pare abbia rinunziato all'idea di una seconda proroga. Esso dovrà dunque domandare alla Camera dei deputati la votazione del bilancio, e dietro un rifiuto motivato dalla diffidenza, si rivolgerà al Senato per ottenere lo scioglimento. Il Senato ricuserà, o cederà. Nel primo caso, è la dimissione obbligata, e senz'indugio, del Presidente della Repubblica, oppure un tentativo di ritornare a sinistra, cosa non guari probabile, troppo essendosi compromesso il Mac-Mahon in tutti gli avvenimenti.

Nel caso dello scioglimento (forse più probabile), le elezioni avranno luogo al più presto; e la nuova Camera, non v'ha alcun dubbio, sarà più repubblicana ancora dell'attuale, se fosse possibile. Condannato in tal guisa dal paese, anche questa volta il signor Mac-Mahon dovrà ritirarsi.

Resta l'ipotesi d'un colpo di Stato, di cui pure si parla, benchè il nuovo Governo abbia proibito di parlarne. Il signor Mac-Mahon non accetterebbe la condanna pronunziata contro di lui, sia dal Senato, sia dal suffragio universale, e tenterebbe un colpo di mano per mantenersi al potere.

Non credo si debba temere una tale eventualità, appunto per le profonde scissure esistenti tra i nemici della Repubblica, i quali impedirebbero qualunque unità d'azione in un atto di tal natura. E poi, dove sono gli elementi per fare un colpo di Stato? Contro chi farlo? A vantaggio di chi? Allorquando fu commesso l'attentato del 2 dicembre, Luigi Napoleone era solo in lizza, con un mandato che gli era stato dato da 6 milioni di voti; egli aveva dinanzi a sè un'Assemblea impopolare; era giovane, inoltre, ambizioso, audace, senza scrupoli. Non poche di queste qualità mancano ai nostri governanti d'oggidì. Qualche loro complice fanfarone vorrebbe bensì spingerli a commettere un delitto contro la Francia; ma nulla autorizza a credere ch'essi siano disposti a dargli retta. E quand'anche volessero, non potrebbero. Insomma, la Francia è abbastanza sicura da questo lato: epperciò essa può attendere con tutta pazienza la fine di questa sinistra commedia.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

XIII.

Plojesti, 28 *maggio* 1877.

A due ore circa di ferrovia da Bucarest, più al nord, verso i Carpati, sulla strada che conduce a Kronstadt, che i Rumèni chiamano Brassov, in Transilvania, è situata la città di Plojesti, dopo Bucarest, Sassi, Galatz, Crajova e Ibraila, la più popolata della Rumània: conta circa 30,000 abitanti.

Poco più di trent'anni sono Plojesti era un meschino villaggio, quando avvenne, a poca distanza di qua, uno strano fatto. Una parte delle 80,000 famiglie bulgare, che in varie riprese (1815, 1828, 1840) aveano cercato un ricovero in Rumània, fuggendo dalle persecuzioni dei Turchi, si erano stabilite, a un quarto d'ora di cammino dal luogo dov'ora sorge Plojesti, in un sito chiamato Bereaska.

Benchè avessero comperato dal proprietario a buoni contanti il suolo dove si era costruita la nuova città, costui voleva ridurli alle condizioni di *clacassi*, ossia obbligarli alla *claca*, vale a dire ai lavori comandati o *corvées*, come usavano allora fare i paesani rumèni. Dopo di aver indarno cercato di farsi fare giustizia, i coloni bulgari in una notte distrussero Bereaska, e quindi abbandonarono le rovine delle loro case, disperdendosi per tutta la Rumània; una gran parte dei fuggiaschi edificarono Alessandria, così fu denominata in onore del principe Alessandro Ghika, città di 10,000 abitanti, non lungi da Zimnitza sul Danubio, rimpetto a Sistov.

Vi ho indicato con precisione il sito di Alessandria, perchè in molte carte geografiche non si trova nemmeno segnata. Altri si ricoverarono al villaggio di Plojesti e comperarono il terreno da un proprietario meno disonesto di quello di Bereaska. Ora i Bulgari formano i due terzi della popolazione della città, ch'è ricca e fiorente. L'origine slava di Plojesti si scorge dalla sua costruzione: il *torgu*, cioè *foro*, è situato in mezzo dell'abitato ed ha forma circolare. Plojesti non vale nè più nè meno delle altre città rumène, il cui flagello è un orribile fango l'inverno ed un'orribile polvere la state. Una o due sole strade vicino al *torgu* sono lastricate, le altre hanno un suolo d'argilla, che ritiene le acque piovane e lo sgelo delle nevi, cosicchè appena durante i forti calori della state si vedono affatto asciutte. Qua e là qualche bella casa, ma in generale abitazioni basse, casupole e casipole; tuttavia si dice che ci siano molte ricche famiglie. La sua posizione sulla strada di Ardeal o Transilvania rende Plojesti sede di un commercio importante sopratutto di cereali; potrebbe darsi che quando la ferrovia dell'Ardeal sia compita e Bucarest venga collegata per mezzo di Kronstadt a Pest senza bisogno di fare quel lunghissimo giro ch'è la ferrovia di Sassi, Suciava, Czernovitz e Lemberg, Plojesti perda la sua importanza e scada dalla sua prosperità, come, per esempio, è avvenuto di Karlstadt, situata fra Agram e Fiume. Di Bereaska, ch'ebbe così breve esistenza, ora esiste solamente una chiesa, o a meglio dire le rovine di una chiesa.

È questa la città ov'è stabilito il quartier generale russo, e dove fra pochi giorni si recherà lo czar Alessandro prima di andare a Bucarest.

Il passaggio dei Russi è continuo; prime son entrate nel territorio rumèno l'artiglieria e la cavalleria; ora segue la fanteria. Sono in pochi giorni arrivati 30,000 uomini, i quali, continuando poi il loro viaggio, vanno ad occupare diversi punti lungo il Danubio e nelle vicinanze. Ho veduto oggi passare due reggimenti dinanzi al granduca Nicola, il quale era seduto ed affacciato ad una specie di loggia molto bassa, al quartier generale.

I soldati passavano cantando i loro inni nazionali. Di quando in quando il granduca dava loro il benvenuto, ripetendo ad alta voce la stessa frase che significa « Viva, ragazzi; » e i soldati rispondevano con fragorosi urrà. Nella loggia v'erano solamente due ufficiali, uno dei quali tutto vestito di tela bianca; ma dinanzi al portone spalancato della corte ce n'erano molti altri di varie armi, e con essi Cristo il bulgaro, guardia personale del granduca. È una specie di gigante nel vigore della virilità, con un paio di mustacchi più lunghi di quelli di Vittorio Emanuele, vestito di rosso, secondo la foggia nazionale, con bellissimi ricami tutti a oro, e in capo il berretto bulgaro di astrakan, il quale molto somiglia a quello dei Rumèni, ma che ha il fondo di stoffa di lana e di colore piuttosto chiaro. Cristo, perseguitato dai Turchi, una volta per difendersi ne uccise due, nè credo che questo sia il solo fatto che mostri la sua bravura. A Costantinopoli era una guardia personale dell'ambasciatore russo Ignatieff, e non lo perdeva mai di vista; ora adempie un simile ufficio presso il granduca, a cui Ignatieff l'ha ceduto.

Fra pochi giorni tutti i corpi destinati a formare l'esercito di operazione in Bulgaria si troveranno uniti sul territorio romàno: saranno da 220 a 240 mila uomini; meno di quello che si era detto; altri 100,000 resteranno di riserva in Bessarabia pronti ad accorrere all'uopo. Si aggiungano i 40 o 50,000 uomini che formano l'esercito attivo rumèno, alla destra del russo.

Anche quando nella lotta i Rumèni dovessero avere la peggio, i Russi avrebbero la loro destra coperta dalle colline che sorgono sulle rive dell'Olto. I Turchi si trovano sopratutto minacciati dalla parte di Sistov, rimpetto a Zimnitza in Rumània; le grandi forze che i Russi hanno accumulato su quel punto, sembrano mostrare l'intenzione loro di tentar quivi il passaggio del fiume. È vero che sino all'ultimo momento non si può saper nulla di certo. Potrebbero accennare ad un punto per trar in inganno il nemico e poi, rapidamente concentrando le loro forze, operare sopra un altro.

L'ordinamento del corpo volontario bulgaro il quale servirà di nucleo all'esercito che poi si costituirà in Bulgaria, procede abbastanza rapidamente. Una parte dei volontarii sono bulgari stabiliti in Rumània, altri sono venuti appositamente di Bulgaria, e tra questi parecchi di buona condizione, figli di ricchi proprietarii e negozianti. Sono finora circa 4000, tutti bulgari, tranne alcuni ufficiali e sott'ufficiali. Hanno un'uniforme particolare e portano in capo il berretto bulgaro; non è vero però quello che mi era stato detto che, come facevano i volontarii bulgari in Serbia, portino sul berretto il leone, emblema del loro paese.

Alcuni dei ricchi negozianti bulgari di Plojesti, tra i quali il sig. Cotoleuski, si sono mostrati molto generosi verso i loro compatrioti che vengono a prestare servizio militare a pro della loro patria. Uno solo ne ha per qualche tempo albergato e mantenuto quattrocento.

Cominciano ad arrivare dei volontarii dalla Transilvania, dal banato di Temesvar, dalla Bucovina per servire nell'esercito rumèno. È specialmente nel banato che gli antichi coloni romani si sono meno che altrove mescolati con elementi stranieri. Colà fra i contadini trovi dei Rufi, dei Cecina, dei Scipioni (che pronunciano Skipioani).

In questi giorni fu celebrata nei dintorni di Bucarest la *festa dei mosi* o antenati, istituita come ricordo di una battaglia in cui i Valacchi vinsero i Moldavi, proprio alle porte di Bucarest.

È una commemorazione dei caduti in una delle guerre civili. Queste solennità si sarebbero dovute sopprimere, ma il popolo è tenacissimo de' suoi usi. Tra le altre cose curiosissime per un osservatore, si vede alla festa dei *mosi* il ballo dei *calusari* o cavalieri, istituito in memoria del ratto delle Sabine.

Il generale Floresco è in procinto di partire per Pietroburgo, latore del trattato di alleanza tra la Rumània e la Russia, sottoposto alla ratificazione dell'Imperatore.

M. A. C.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE

Adunanza del 30 aprile 1877.

Nell'adunanza del 30 aprile u. s. della Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino, il socio comm. ing. G. Berruti presentò una Nota del prof. Felice Marco sulla causa della luce zodiacale. In essa l'autore rammenta dapprima che i tubi di Geissler contenenti gas rarefatti, quando vengono avvicinati ed allontanati dai corpi elettrizzati, divengono luminosi per le scariche elettriche d'induzione che percorrono la massa gazosa rarefatta interna, per il cangiamento dello stato elettrico delle molecole gazose. Ora basta ammettere che il sole sia un corpo elettrizzato, siccome molti astronomi e fisici inclinano ognor più ad ammettere, per intendere come l'atmosfera di ogni paese, quando alla sera passa dall'emisfero illuminato nel tenebroso, trovasi nelle condizioni di un tubo di Geissler che viene allontanato dal corpo elettrizzato e deve perciò splendere per le scariche d'induzione che accompagnano il cangiamento dello stato elettrico delle sue molecole. Al mattino la stessa atmosfera, quando si avvia dall'emisfero tenebroso in quello illuminato, trovasi nelle condizioni di un tubo di Geissler che viene avvicinato ad un corpo elettrizzato, perciò nuovamente si accende per le scariche d'induzione che accompagnano il nuovo cangiamento del suo stato elettrico.

L'autore dimostra come questa teoria sia soddisfacente ragione delle leggi della luce zodiacale stabilite dal P. Serpieri, mediante il gran lavoro pubblicato dall'americano Jones sulla luce zodiacale.

Nell'adunanza del 13 maggio 1877 la stessa Classe udì la lettura di una memoria del socio cav. Genocchi intitolata: *Sur un mémoire de Daviet de Foncenex et sur les géométries non Euclidiennes.*

Lesse quindi il socio comm. M. Lessona una sua memoria sopra una piccola specie di toporagno, descritto nel 1822 dal prof. Paolo Savi siccome proprio della Toscana, e dimostra che questa specie, la quale fino ad ora fu creduta in Italia propria soltanto delle sue parti medie e meridionali, era stata trovata in Piemonte dal Bonelli fin dall'anno 1822 e fu trovata ripetutamente poi. Piglia l'autore occasione da questo per qualche altra sua osservazione intorno ai toporagni del Piemonte.

In questa stessa adunanza il socio cav. Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di aprile ultimo, insieme alle curve che ne mostrano l'andamento ed al seguente riassunto comparativo delle medesime colle corrispondenti osservazioni degli ultimi 11 anni (assistente prof. A. Charrier).

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di aprile.

La colonna barometrica in questo mese si mantenne sempre bassa, ed il valor medio delle sue altezze 31,25 è inferiore al valor medio delle altezze osservate in aprile negli 11 anni scorsi di mm. 4,37.

Le sue variazioni furono lente e quasi tutte piccole. Il seguente quadro contiene i valori estremi ed essi corrispondenti.

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
1	37,7	2	30,4
3	35,2	5	28,1
8	37,3	11	27,1
15	36,9	18	30,3
21	35,1	24	24,8
27	35,5	29	30,2

La temperatura ha per valor medio + 12,5 inferiore di 0,8 al valor medio d'aprile dello scorso undicennio; i suoi valori estremi + 20,3 e + 1,4. Si ebbero: il primo nel giorno 2, il secondo nel giorno 17.

Nove furono i giorni con pioggia e l'altezza dell'acqua caduta fu di mm. 110,7.

La frequenza del vento nelle singole direzioni è data dalla tabella seguente:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE
14	19	33	16	8	4	4	2
S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
7	14	10	2	8	4	4	12

L'accademico segretario
A. SOBRERO.

FIERA ENOLOGICA.

Questa mattina il Giurì ha proclamato le ricompense assegnate agli espositori i cui nomi saranno pubblicati domani.

Si rammenta agli espositori ed agli acquisitori che pel caso di contestazioni è depositata al Palazzo Carignano una bottiglia per ciascuna qualità esposta in vendita.

La Commissione

REGATE.

Per comodità degli accorrenti e specialmente dei forestieri, i biglietti d'ingresso al Gran Palco a piè del Castello del Valentino, si continuano a vendere al Palazzo Carignano sino al mezzodì di mercoledì giorno delle Regate.

La vendita di tali biglietti è incominciata da ieri anche allo sportello centrale del Palco.

NOTIZIE DA ROMA.

2 *giugno*.

L'indirizzo al Re. — I giornali liberali concordemente applaudono alle deliberazioni del Parlamento circa l'indirizzo al Re.

Cinquanta carrozze condurranno i deputati al Quirinale.

Vi si recheranno pure tutti i senatori, il Consiglio comunale, la Deputazione provinciale.

— *Manifesto del Sindaco di Roma.* — Il sindaco Venturi pubblicò un manifesto invitando i cittadini a festeggiare lo Statuto, pegno indissolubile dell'unione dell'Italia colla dinastia di Savoia.

La città è vivamente animata.

— *Omaggi al Papa.* — Oggi il Sacro Collegio presentò un omaggio al Papa; quindi il cardinale Sforza gli presentò una deputazione di sei dame napoletane, che gli donarono un piviale d'oro e d'argento.

I giornali clericali smentiscono che domani il Papa scenderà in San Pietro.

Arrivarono molti pellegrini italiani, cinque vescovi, molti francesi.

— *Le trattative ferroviarie.* — Il *Diritto* smentisce la notizia del *Corriere della sera* circa la conclusione delle trattative ferroviarie. Gli onorevoli Depretis e Zanardelli studiano il problema, ma non vogliono precipitare la soluzione della questione, che verrà discussa durante le vacanze parlamentari. Se il problema sarà risolto, si presenterà il progetto nella nuova sessione.

— *Dimissione Filopanti.* — Il *Bersagliere* pubblica una lettera di Filopanti, che dà la dimissione da deputato. Egli lagnasi del Ministero, che non compie le riforme; e non intende rimanere aggregato all'estrema Sinistra, poco appoggiata dal paese. Preferisce ritornare ai suoi studii scientifici.

— *Altre nomine militari.* — Marselli è nominato segretario del Comitato di stato-maggiore generale; Dezoleux, Pasi e Menotti, colonnelli, sono nominati aiutanti del Re.

— *Decorazioni.* — Il *Bollettino militare* pubblica numerose decorazioni degli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia a membri dell'esercito.

Indirizzo al Re.

Ecco l'indirizzo al Re letto dall'on. Farini e approvato dalla Camera:

« *Sire!*

« Questo giorno è solenne perchè è destinato a ricordare lo Statuto largito dal grande Vostro Genitore e da Voi, in mezzo a fortunose vicende, mantenuto con patriotica lealtà.

« Noi, rappresentanti del popolo italiano, sentiamo l'obbligo d'attestare alla Maestà Vostra la nostra devozione. Voi, sui campi di battaglia e nei consigli dell'Europa, non esitaste a porre a cimento la corona e la vita a pro della grande missione animosamente assunta, valorosamente proseguita, e pertinacemente compiuta.

« Il popolo italiano, a tempo osando, attendendo a tempo, attinse nel nome e nell'esempio Vostro la concordia che procacciò il successo, la magnanima longanimità che lo avvalora, l'impavida energia che lo difende. Il Re e il popolo gareggiano nelle cittadine virtù.

« *Sire!*

« Da questa comunanza di sentimenti, di affetti e di propositi, da questo fascio delle volontà e delle forze, ripetiamo la conquista del presente, affidandogli la sicurezza dell'avvenire.

« Perciò, Sire, festeggiandosi oggi per la trentesima volta lo Statuto del Regno, noi, qui radunati nella capitale della ricostituita Nazione, abbiamo voluto riconfermarvi l'immutabile fede degli Italiani nel loro Re e nei destini della patria. »

Conferenza del Gottardo.

Il barone Martuscelli, console italiano a Berna, farà parte della delegazione italiana per la conferenza del Gottardo a Lucerna.

LETTERA DA TUNISI

30 maggio 1877.

Chiamato telegraficamente dall'Italia, giungeva l'altro ieri col postale italiano il generale Si-Hussein, ministro per l'istruzione e dei lavori pubblici della Reggenza, ed appena arrivato recavasi a salutare il Principe regnante, e poco di poi S. E. il primo ministro della Tunisia il generale Herredin, col quale ebbe un lungo e confidenziale abboccamento. Generalmente credesi ch'egli, il ministro Hussein, sarà inviato a Costantinopoli, onde dimostrare al Gran Visir di Stamboul l'impossibilità del Governo tunisino di mandare un contingente di truppe in aiuto alla Turchia, come quegli ha chiesto per telegramma in questi ultimi giorni.

Accetterà egli il dilicatissimo incarico?

***

Il nuovo imprestito del Governo, per assicurare il pagamento dei *coupons* del prossimo luglio, è un fatto compiuto. Furono due dei principali capitalisti italiani, il conte G. Raffo e la Casa bancaria Cassana, che fecero tale operazione, che dicono vantaggiosissima.

***

Qui fu emanato da un signor Davis in lingua italiana e distribuito a migliaia di copie un appello agli europei abitanti a Tunisi per venire in soccorso ai feriti turchi nella guerra.

***

Domani sarà ha luogo una serata musicale che dà la nuova Direzione della Società filarmonica. Il programma è piuttosto attraente, e in una città come questa ove non si sente mai nulla, trarrà un considerevole numero di soci. Ma con questo caldo non c'è guari da rallegrarsi.

***

Raramente vedevasi alla passeggiata degli europei qualche grande addetto alla Corte beilicale; ora, e molti l'osservarono, tutte le sere si vede girovagare, o in carrozza, o a cavallo, qualcuno di quelli, e specialmente i generali di guardia di S. A.

Temendo qualche disordine, mi si disse, colla loro presenza e autorità potrebbero impedire, o almeno far cessare all'istante, qualunque movimento accadesse. E sta bene.

***

Il prezzo del frumento, dell'orzo e degli altri cereali è alquanto diminuito, e si spera di ridurlo ancora, specialmente quando il nuovo raccolto sarà posto in vendita.

***

Oltre al telegramma quotidiano dell'Agenzia Havas, ne avremo un altro da Malta dalla Stefani, e così le notizie della guerra saranno più compiute... se non più imbrogliate.

L. A.

Dimostrazione a Torino.

Ieri, alle ore 3, gli studenti torinesi si sono riuniti in piazza Savoia per fare una pacifica dimostrazione in senso anticlericale; anzi pare che questa non dovesse oltrepassare i limiti dell'antica piazza Paesana; però dopo qualche discorso pronunciato da uno dei convenuti, i dimostranti sono usciti in massa da piazza Savoia e si sono recati, crediamo, verso il Seminario, dove alternando grida di *evviva* e di *abbasso*, hanno continuato per via Roma fino a via S. Filippo, dove mandarono una deputazione al console di Francia.

Da questo punto la dimostrazione, che si andava sempre ingrossando per la quantità di curiosi, si è portata sotto le finestre del console prussiano all'angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, e da qui all'Arcivescovado rimpetto all'Arsenale. La porta dell'Arcivescovado era custodita da carabinieri e guardie, ed i soldati del vicino quartiere del genio, per precauzione, si sono schierati lì presso per scongiurare possibili disordini.

Invitati a seguire la loro strada, gli studenti hanno gridato ancora una volta: *abbasso i preti*, *evviva lo Statuto!* e pel corso Principe Umberto e Amedeo si sono diretti all'abitazione del Consolato belga in via Saluzzo; ma il titolare era assente e non potè sentir nulla di nulla.

Nè si è finito qui: il colpo di chiusura si è voluto dare in via Sant'Agostino presso gli uffici della *Gazzetta del Popolo* con un'acclamazione liberale al suo coraggioso direttore, il dottor Bottero, il quale ha mandato a ringraziare gli studenti dell'onore fattogli.

Alle 4 3/4 circa gli studenti si scioglievano con un *Evviva all'Italia liberale ed allo Statuto*; ed ecco un breve riassunto della dimostrazione di ieri al giorno.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 3 (sped. 1,35, ric. 2).

Pest, 2. — I giornali annunziano essere pronto un decreto di mobilizzazione dell'esercito austriaco.

Si confermano le trattative fra l'Austria ed il Vaticano.

Furono sottoposti a processo i procuratori boemi per aver mandato un indirizzo alla Russia.

Roma, 3, *sped. ore* 2,50, *ric. ore* 4.

Stamane i deputati e i senatori coi loro uffici di presidenza si recarono al Quirinale a presentare il loro indirizzo a S. M. il Re.

Vittorio Emanuele ha ricevuto con effusione i rappresentanti delle due Camere, ringraziandoli della loro devozione alla Dinastia ed allo Statuto.

— Sono state date, con decreto di giovedì ultimo, molte decorazioni a deputati. Colombini è stato fatto commendatore della Corona d'Italia; Mongini e Fossa commendatori di San Maurizio e Lazzaro.

LA DISCUSSIONE SULLA TASSA relativa agli Zuccheri.

Secondo quello che abbiamo promesso, pubblichiamo i discorsi di quei deputati che più validamente e concisamente oppugnarono la proposta infelicissima della nuova tassa.

Cominceremo dal discorso stringato, logico e ricco di dati positivi del nostro amico l'onorevole Favale.

Toccato dapprima della ragione messa in campo da un contradditore (l'Incagnoli) che si dovesse votare l'imposta in vista degli avvenimenti d'Oriente e mostrato che noi in Italia non ci ha nè bisogno, nè interesse nessuno d'immischiarci nella guerra, così il deputato di Carmagnola proseguì il suo discorso:

Favale. Molti altri dicono: la guerra, se non ci tocca direttamente, influisce fortemente sul nostro bilancio, influisce specialmente nell'aggravare l'aggio per i pagamenti che lo Stato deve fare all'estero.

Inoltre noi abbiamo votato considerevoli spese per le armi, per l'ordinamento della marina, per la Lista civile, e tante altro. Di più, essi aggiungono, noi stiamo per votare la legge della ricchezza mobile, che porterà una diminuzione di reddito allo Stato di 3 o 4 milioni; ed inoltre appunto per lo stato di crisi in cui l'Europa si trova, per lo stato in cui si trova

il commercio, le rendite dello Stato diminuiscono grandemente.

Risponderò brevemente a queste ragioni dei fautori della legge.

Quanto alle spese straordinarie io mi riferisco completamente alle dichiarazioni che fece l'on. Depretis nella sua esposizione finanziaria, nella quale disse che a tutte le spese straordinarie che erano sottoposte allora alla sanzione del Parlamento provvedeva coi 12 milioni di eccedenza attiva del bilancio di quest'anno.

Ed anzi ancora or sono pochi giorni, quando si discuteva dell'ordinamento della marina, sull'interrogazione dell'on. Di Sambuy, sia dal banco della Commissione, come da quello del Ministero, venne rinnovata l'esplicita affermazione che quella spesa non turbava l'ordine e l'equilibrio del bilancio.

Ora mi pare che se alcuni di noi possono dissentire dall'onorevole Ministro in alcune questioni, non possiamo dubitare in alcun modo della sua lealtà. Noi certamente non possiamo credere che esso sia venuto a farci approvare delle spese, dicendoci: con queste non si altera il bilancio; e poi venga ora a domandarci di supplire a quelle stesse spese con nuove imposte. Questa supposizione non si può ammettere da tutti coloro che conoscono la lealtà politica dell'on. Depretis. Quanto all'aggio è una questione che facilmente si può esaminare e ridurre a cifre complete.

Nel bilancio passivo è stanziata la somma di 1,600,000 lire per l'aggio calcolato all'8 50 per cento. Ora l'aggio è aumentato sino al 15 per cento; ciò reca un aumento di un terzo sulla spesa, cioè un aumento di 2,200,000 lire; ma siccome un quarto dell'esercizio era già trascorso quando venne l'aumento dell'aggio, la maggiore somma occorrente per l'aggio viene ridotta a 1,600,000 lire. Ora una maggiore spesa di 1,600,000 lire mi pare che non sia tale da legittimare una nuova imposta di 10 milioni.

Quanto alla modificazione all'imposta sulla ricchezza mobile ed alla diminuzione che recherà al bilancio dello Stato, noi dobbiamo rammentare che or sono poche settimane abbiamo votato la legge per una nuova revisione dell'imposta sui fabbricati, la quale recherà appunto un aumento forse maggiore della diminuzione dell'imposta della ricchezza mobile; per conseguenza, anche per questo riguardo, mi pare che non vi sia alcuna ragione per approvare la legge in discussione.

Quanto alle diminuzioni dei prodotti delle imposte, io che d'ordinario non sono molto ottimista, sono lieto di gettare una luce un po' meno triste sul bilancio dello Stato, di quanto non abbia fatto ieri l'on. Minghetti; esaminiamo i prodotti delle imposte ottenuti nel primo quadrimestre di quest'anno. In questo quadrimestre le seguenti imposte presentarono diminuzioni: la fondiaria di 188,000 lire; la ricchezza mobile di 646,000 lire; le dogane di 820,000 lire; il dazio-consumo di 466,000 lire; il lotto di 2,470,000 lire; in tutto 4 milioni e mezzo.

Noi dobbiamo osservare che, quanto alla fondiaria, quanto al dazio-consumo, ed in parte, quanto alla ricchezza mobile, non si tratta che di una differenza di contabilità, poichè ognuno sa che di queste imposte i ruoli sono già affidati agli esattori, i quali garantiscono che le somme previste saranno debitamente incassate. È questione di tempo, vale a dire che i versamenti si possono effettuare qualche giorno prima o qualche giorno dopo, ed essere iscritte piuttosto in questo che in quell'altro mese, ma ad ogni modo su queste imposte il risultato finale non può di molto variare.

Quanto alla diminuzione maggiore rappresentata dal lotto nella cifra di 2,470,000 lire è ovvio l'osservare che vi corrisponde una diminuzione sulle vincite da pagarsi di almeno un milione. Per conseguenza la somma di 4,540,000 lire, incassate in meno, si dove ridurre a sole 2,700,000 o 2,800,000 lire.

Ma di fronte a questa diminuzione, noi abbiamo degli aumenti e degli aumenti considerevoli. Il macinato diede in questo quadrimestre 600,000 lire di più; il registro, forse in grazia alla liquidazione di molte successioni, diede un maggior prodotto di lire 4,430,000; la tassa sulle ferrovie, 919,000 lire; la tassa di fabbricazione, 69,000 lire; le privative 501,000 lire. Cosicchè in questo quadrimestre noi abbiamo avuti aumenti per 5,619,000 lire, da cui dedotte 2,600,000 lire di minori introiti, noi abbiamo nel solo primo quadrimestre tre milioni di maggiori introiti. Ed io mi auguro che tutto il resto dell'anno corrisponda a queste liete promesse.

Ma vi ha di più. Noi abbiamo in questo primo quadrimestre un aumento di circa tre milioni sui prodotti delle ferrovie. Ora tutti noi sappiamo che, sia come garante per i redditi, sia come diretto proprietario delle linee, allo Stato si devolve una grandissima parte di questo maggior provento. Per cui mi pare che sia dimostrato che non avvi necessità alcuna di approvare questa legge per tenere equilibrato il bilancio.

Del resto, mi sembra che la condotta stessa del Ministero accenni, col fatto, come le condizioni del Tesoro non siano così tristi: noi abbiamo infatti, per istanza del Ministero, votato or son pochi giorni un sussidio di due milioni annui per la navigazione per Calcutta e Singapore, spesa certo che non è di tale urgenza da legittimare un aumento di imposte. Noi vediamo farsi ogni giorno nuove spese.

Noi sappiamo, almeno così mi ha assicurato l'on. Compans, che per alcune provviste assai importanti si spendono somme che superano il necessario; e questo verrà provato io spero dall'on. Compans nella discussione del bilancio della guerra.

Noi vediamo infine il Ministero fare delle spese considerevoli, che si possono dire veramente suntuarie. Noi abbiamo veduto, per es., al palazzo delle finanze, demolirsi 10 o 12 ambienti assai vasti, che potevano servire convenevolmente per uffizi, per farne una gran sala, io credo, per radunare una futura maggioranza, che si prevede possa essere molto considerevole.

In questi lavori si spendono somme egregie, forse qualche centinaio di migliaia di lire. Ora, quando si fanno di queste spese, e quando si spende a questo modo, noi non abbiamo il diritto di domandare nuove imposte al paese!

Eliminate così queste obbiezioni di ordine estrinseco, io verrò ad esaminare la legge, sia nei suoi rapporti col programma ministeriale, sia nei suoi rapporti colle leggi di finanza, sia infine come mezzo di estinguere il corso forzoso.

L'onorevole Presidente del Consiglio preannunziava questa legge nel suo discorso di Stradella con queste parole che chiedo il permesso alla Camera di leggere:

« Il nostro paese è quello in tutto il mondo, forse eccettuata l'Inghilterra, che contribuisce il più per l'uso del sale, questa essenza sanificatrice dell'organismo animale: e che contribuisce meno per l'uso dello zucchero, che è il sale dei ricchi, pel caffè, che è l'ambrosia dei nervi delicati, come dice il mio amico Mantegazza. Lire 55 il sale, 20 o 28 lo zucchero. »

Lascio stare se lo zucchero sia solo il sale dei ricchi; io credo che zucchero e caffè siano sostanze altamente igieniche, e difatti noi lo vediamo somministrato negli spedali, noi lo vediamo somministrato all'esercito, noi lo vediamo somministrato agli operai, che si impiegano nei più faticosi lavori.

Lascio stare queste cose e vengo alla conclusione che ne traeva l'onorevole ministro:

« La sinistra aveva ragione (diceva l'onorevole ministro) di domandare una migliore distribuzione tecnica ed economica dei tributi. E noi, usciti da quel partito, noi più che tutti, sentiamo sopra di noi ricadere l'obbligo di riformare, di rivedere tutto l'edificio tributario, di ravviarlo a maggiore equità, a più proficua ripartizione, senza scomporne le parti, e senza scuoterne le fondamenta. »

Ora, qual è il senso di queste parole? Qual è almeno il senso che la nazione credette di potere loro attribuire? Mi pare che si potrebbe ridurre a questo: imporre qualche maggiore gravezza sullo zucchero e sul caffè, e col prodotto di questa sovrimposta scemare d'altrettanto sul sale e sul macinato.

Ma che cosa si fa invece? Invece si vuole far pagare molto di più il sale, lo zucchero ed il caffè.

Si dice in sostanza ai contribuenti: oh! noi sappiamo come voi siate gravati dall'imposta del sale, noi sappiamo quanto vi pesi il macinato, e noi rimediamo a questo stato di cose; come? facendovi pagare più caro il caffè e lo zucchero. Mi pare che davvero questa sia una irrisione, e che il programma di Stradella sulla cui bandiera sta scritto progresso significhi progresso, sì, ma progresso nelle imposte.

Vengo ora a trattare la questione sotto l'aspetto economico-finanziario. Mi meraviglio che nella relazione sia affermato come un aumento sul zucchero e sul caffè non possa portare una diminuzione di consumo.

Noi che vedemmo come alla riforma della tariffa postale succedette un così grande aumento di corrispondenze; noi che vedemmo per propria prova come alla riforma della tariffa telegrafica succedette un grandissimo aumento nel movimento dei dispacci; noi che vedemmo un ristagno di contratti di compra e vendita, quando abbiamo aumentate l'imposta nel registro, non possiamo associarci così di leggieri a questa teoria.

Nella relazione si osserva come la differenza di prezzo che si ebbe sul caffè in quest'anno non ebbe per causa di far diminuire il consumo; io però dalle tabelle ho veduto che ai maggiori prezzi corrispondeva anche una minore introduzione nelle dogane. Del resto il consumo è determinato dalla media fra il prezzo maggiore della merce col suo prezzo minimo di vendita.

Ma se voi, a questa fluttuazione ordinaria di prezzi, aggiungete un diritto considerevole di venti, di trenta centesimi, questo determina naturalmente il minor consumo, perchè accresce la media del prezzo in modo permanente.

Di un altro fatto io vedo che non si è abbastanza preoccupato il Ministro presentando questo progetto di legge, ed è del contrabbando. Il conte di Cavour nel 1851 quando promosse quella grande riforma doganale, colla quale si rivelò grandissimo uomo di Stato, il conte di Cavour aveva, dopo diligenti osservazioni, calcolato che il contrabbando entrasse per un terzo nella consumazione. Ora, quando il conte Cavour promosse questa riforma, i diritti sul caffè erano appunto di 70 lire, ed egli li ridusse a 35. Così quelli sugli zuccheri che da 40 in media furono da lui ridotti a 25 in media. Ora se noi, colle nostre frastagliate e difficili frontiere di terra, con le nostre lunghissime costiere di mare, ristabiliamo quei diritti che il conte Cavour aveva ridotto, non andremo noi forse incontro di nuovo a quel flagello tristissimo del contrabbando?

A me pare che la questione non sia dubbia.

Approvando questa legge noi facciamo un nuovo passo nella via di aggravare la condizione dei consumatori, noi ci allontaneremo sempre più da quei principii che ispirarono quei grandi uomini di Stato che furono Robert Peel e il conte di Cavour. Questi due uomini, rapiti immaturamente alla loro gloria ed al servizio del loro paese, avevano per principio che, solo coll'occuparsi della condizione delle classi più numerose, solo aumentando il ben essere delle classi meno agiate, si riesce a dare un saldo fondamento alle finanze e all'ordine pubblico. Robert Peel, quantunque in presenza di gravissime circostanze, in presenza di un bilancio dissestato, in mezzo agli orrori della fame in Irlanda, ebbe il coraggio di ridurre di 200 milioni i diritti di consumo, ed in pochi anni vide largamente compensata l'opera sua. Questa riduzione fu per l'Inghilterra il fondamento della sua grandezza industriale e della sua potenza finanziaria, procacciandole un reddito di mezzo miliardo per soli diritti di dogana. E Robert Peel aveva ridotto i diritti di dogana dal 120 al 5 per cento! Il conte di Cavour, in condizioni non meno difficili, ridusse grandemente tutti i diritti sul consumo, rifiutò aumentare il sale, che allora era a 30 centesimi, e procurò per tal modo al Piemonte le simpatie di tutta l'Europa liberale, dando nel tempo stesso l'impulso a quello sviluppo industriale di cui oggi ancora si vede traccia nelle antiche provincie.

Quei due grandi uomini facevano della grande politica; noi temo che facciamo dell'empirismo. Noi crediamo, duplicando il dazio sugli zuccheri, di ottenere un doppio prodotto, ed invece l'esperienza ci insegna che questo doppio prodotto è una illusione.

Anche gli antecessori, mi permetto ancora di citare un esempio straniero; anche gli antecessori di Roberto Peel vollero aumentare tanti diritti di consumo quanti calcolavano dovessero dare due milioni sterlini di maggior introito; e la realtà quale fu? Fu un reddito di 750,000 sterline, due terzi meno del preveduto! Noi andiamo incontro ad eguali delusioni.

Io credo adunque che, anche sotto il rispetto finanziario, questa legge non si possa difendere.

Vengo ora a questa legge come mezzo di provento che possa servire ad avviarci all'abolizione del corso forzoso.

Io non so se vada troppo oltre; ma mi pare che il Governo non abbia un concetto abbastanza sicuro di quello che importa di fare per estinguere il corso forzoso.

Per abolire il corso forzoso, mi pare, bisogna cercare le cause che vi diedero origine. E queste cause quali furono? A mio parere il corso forzoso ha radice nelle seguenti cause: dal 1861 al 1865 l'Italia importò per 4 miliardi di merci, e ne esportò per 2 miliardi: 2 miliardi di differenza.

Ora (senza che io possa venire incolpato di essere partigiano della bilancia commerciale, poichè il bilancio commerciale consiste nel volere con artificiosi provvedimenti doganali rendere una nazione creditrice dell'estero) posso osservare che noi, essendo debitori di questi 2 miliardi verso l'estero, che non potevamo pagare con merci, dovemmo saldarla con metallico e così poco per volta nel corso dei cinque anni dal 1861 al 1865 vedemmo scomparire le monete d'oro e d'argento e venir meno i mezzi di circolazione.

Ed in pari tempo, come risulta dai documenti pubblicati per l'inchiesta del corso forzoso, dal 1861 al 1865 viene via via restringendosi il credito in modo, che lo sconto delle cambiali salì, alla Banca Nazionale, all'8 per cento; ed a questo prezzo ancora non si trovava modo di scontare; la Banca doveva chiudere lo sportello, perchè appena essa emetteva i biglietti per il prezzo delle cambiali scontate, quei biglietti stessi ritornavano allo sportello del cambio per convertirsi in oro da esportare in pagamento dei debiti verso l'estero.

A questo modo ci trascinammo sino al principio del 1866; quando, venuti i primi rumori di guerra, le piazze estere, e specialmente quelle di Parigi e Londra cui erano note le cattive condizioni economiche, grandemente si impaurirono per gli interessi che avevano in Italia.

Perciò tutte improvvisamente mandarono a vendere sulle nostre piazze tutti i nostri titoli che potevano; mandarono persino a rivendere da noi dei buoni del Tesoro comperati al 12 od al 14 di sconto perdendovi il 40 di sconto.

Conseguenza di queste vendite di titoli fu il far emigrare dall'Italia quel poco metallo che ci restava per la circolazione; per cui tutta l'attività economica del paese si sarebbe arrestata, se non veniva il provvedimento duro, funesto, ma necessario della proclamazione del corso forzoso.

Essendo questa l'origine del corso forzoso, io credo che bisogna rimuoverla, bisogna invertire i termini; bisogna aumentare la produzione, bisogna far sì che l'Italia esporti di più di quello che importa.

Ora, questo sviluppo di produzione noi non possiamo sperarlo specialmente che dall'agricoltura. La nostra agricoltura può aumentare facilmente, e tutti noi, che conosciamo le condizioni delle varie parti d'Italia, sappiamo che aumentarne la produzione di un decimo, di un quinto, non sarebbe impossibile, anzi sarebbe cosa facile; ma quale si è l'ostacolo che si oppone al progresso agricolo già lo dissi altra volta; quest'ostacolo lo troviamo nell'elevatezza delle imposte dirette, ed anche delle imposte di consumo, le quali aggravano le condizioni delle classi povere; lo troviamo specialmente nell'imposta di ricchezza mobile, la quale colpisce il credito stesso, di cui hanno bisogno i proprietari.

È impossibile un vero progresso agricolo in un paese quando, come nelle regioni meridionali, i mutui ipotecari pagano l'8, il 9 e perfino il 15 per cento. In queste condizioni è impossibile che si sviluppi la prosperità e la produzione agricola.

Ora, come provvede questo progetto? Provvede da una parte inceppando alcune industrie, se non importantissime, pure le più vitali che abbia l'Italia, come l'industria dei liquori, dei dolci; dall'altra parte, questo progetto combinato con quello per la vendita dei beni parrocchiali, sarebbe destinato ad assorbire o di far versare nelle casse dello Stato 200 milioni.

Ora, quale sarebbe la conseguenza di tale operazione? Voi lo vedete, un nuovo ostacolo alla produzione, una nuova sottrazione di quel capitale che ora serve a mala pena per le esigenze della produzione agricola.

Quindi mi pare evidente che col piano ministeriale, non che avvicinarci all'estinzione del corso forzoso, noi vi recheremmo insormontabile ostacolo aggravando le condizioni dell'agricoltura, dalla quale solo noi possiamo sperare quel miglioramento economico che deve far ritornare in Italia la valuta metallica.

Io chiudo queste mie brevi osservazioni e dico: ho provato che questo progetto è sconsigliato dalle attuali condizioni politiche; che non è imposto dalle condizioni del bilancio, che non giova come mezzo per l'estinzione del corso forzoso, che è inammissibile finanziariamente, ed infine che contraddice, a mio parere, al programma che servì di guida agli elettori che ci diedero il mandato di rappresentarli. È già troppo un grave male che il Ministero sia stato contraddicente a sè stesso e alle promesse fatte al paese; se noi lo seguissimo per tale via, assisteremmo, io temo, al naufragio di ogni fiducia nella efficacia delle istituzioni liberali. (*Bene! al centro*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Legge** (n. 3858), in data del 31 maggio, sulla dotazione immobiliare della Corona.

2. **Un regio decreto** (n. MDLXVI, parte suppl.), del 29 aprile, con cui è costituita in corpo morale l'Opera Pia denominata Istituto elemosiniere Venier in Verona.

3. **Un regio decreto** (n. MDLXVII, parte suppl.), del 29 aprile, con cui è autorizzata la *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione dei dazi di minuta vendita e forese appaltati nella città di Genova e comuni annessi*.

4. **Un regio decreto** (n. MDLXVIII, parte suppl.), del 29 aprile, con cui all'attuale amministrazione dell'Asilo infantile di Cassano nelle Murge (Bari nelle Puglie) è sostituita l'amministrazione del sodalizio *Purgatorio*.

5. **Disposizioni** nel personale degli impiegati civili contabili.

6. **Disposizioni** nel personale del corpo contabile militare.

7. **Disposizioni** nel personale degli ufficiali dell'esercito.

8. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

9. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

3 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 m.	742,4	+18,0	10,2	64	14° 23'	N d.	Sereno
9 m.	742,1	+21,0	11,7	62	14° 37'	N d.	Sereno
12 m.	742,8	+22,5	11,9	57	14° 37'	O d.	S. p. n.
3 p.	740,4	+24,0	12,6	53	14° 36	S E d.	Q. ser.
6 p.	740,0	+24,4	12,9	53	14° 31'	S d.	S. p. n.
9 p.	740,4	+21,6	12,0	62	14° 33'	E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 14,7 ; massima + 25,9

Acqua cadente millim. 0,0.

Minima della notte del 4 + 16,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 35 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 8 0.

Nascere della **LUNA**, 1 5 matt. — Passaggio al meridiano, 7 7 matt. — Tramonto, 1 22 sera.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate di 2 mm. in Sardegna; diminuite fino a 4 mm. nel resto d'Italia. Venti del quarto quadrante assai freschi in alcune stazioni occidentali e a Rimini, nord-est forte a Venezia, forte sud-est a Palascia. Mare agitato a Livorno, Piombino, Portotorres e capo Passaro. Cielo sereno in Sardegna, sul mare Ligure e in Toscana. Nuvoloso e coperto altrove. Ancora tempo generalmente incostante con indizi di miglioramento ad ovest e nord-ovest dell'Italia.

Cronaca

Congresso ginnastico italiano. — Alle ore 3 1/2 pom., nelle sale del Palazzo Carignano, ebbe luogo l'inaugurazione dell'8° *Congresso ginnastico italiano*. Buon numero di congressisti e di rappresentanti di Provincie e di Società ginnastiche vi prendevano parte. Dissero ornate ed applauditissime parole li signori Fenzi, Valletti, Caravella, il Prefetto ed il Sindaco di Torino, nelle quali venivano tributate le dovute lodi agli egregi uomini: Ricardi di Netro, Alberto Gamba e Sebastiano Fenzi, sostenitori della ginnastica educativa in Italia. — Il Caravella proponeva anzi la coniazione di una medaglia d'oro per queste tre esimie persone: proposta che venne accolta con entusiasmo.

Circa le 4 1/2 il Sindaco, ritirandosi per le sue molte occupazioni, cede la presidenza al vice-presidente comm. Ricardi di Netro, e parte unitamente al Prefetto.

Il comm. Ricardi ringrazia l'adunanza delle gentili espressioni a riguardo suo e degli illustri personaggi che con senno e costanza impareggiabile s'adoprano alla diffusione della ginnastica in Italia.

Propone quindi l'invio d'un telegramma al principe Umberto, presidente onorario del Congresso, al Sindaco di Roma ed alla famiglia dell'Obermann: dichiara quindi aperta la seduta.

Tosto si passa alla nomina delle Giurie, le quali risultarono così composte:

Per la ginnastica li signori: Rivalta — Marini — Ravano — Tacconis — Carando.

Per la scherma li signori: Simonetti — Troya — Ferraris — Ronga — Gallimberti.

Per l'esposizione didattica i signori: Cabibbe — Keuleck — Rosa.

Sono invitate le Giurie alle ore 8 1/2 nello stesso locale per la nomina del presidente, relattore e segretario, e quindi alle ore 6 1/2 l'adunanza si scioglie.

Ecco il testo dei telegrammi mandati dal Congresso al principe Umberto e al Sindaco di Roma:

Torino, 3, ore 4 pom. — « Comitato direttivo, Presidenza della Ginnastica federale italiana e congregati tutti plaudenti unanimi al loro Augusto Presidente onorario, nell'inaugurare l'attuale Congresso, inviano riverenti i sensi del loro ossequio, della loro fervente aspettazione all'Altezza Vostra Reale.

« *Il Sindaco presidente del Comitato.* »

Il principe Umberto ha così risposto:

« *Sindaco di Torino*,

« Ringrazio affettuosamente pel cortese telegramma inviatomi inaugurandosi il Congresso ginnastico, al quale mi farò un vero piacere d'intervenire. — Gradisca Ella, signor Sindaco, miei amichevoli saluti.

« UMBERTO DI SAVOIA. »

« *Al Sindaco di Roma*,

« Inauguratosi ora l'ottavo Congresso italiano, Municipio torinese manda ringraziamenti al Sindaco di Roma, che dal Campidoglio proclamò Torino a sede di esso.

« *Il Presidente del Congresso.* »

Fiera enologica. — Ieri mattina s'inaugurava in piazza Carlo Emanuele, già Carlina, la Fiera enologica in presenza del Prefetto, del Sindaco, del cav. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario, di alcuni assessori municipali, dei membri della Commissione enologica, del Giurì e di molti invitati.

Non vi furono discorsi. Si visitarono i banchi uno ad uno e si dichiarò aperta la fiera.

La piazza Carlina, con quegli eleganti padiglioni e quegli addobbi presenta uno stupendo colpo d'occhio.

L'illuminazione dei banchi è riuscita pure assai bene.

Si è libato dai degustatori cittadini fino a mezzanotte. Oggi si farà il resto.

Pranzo enologico. — Quest'oggi, alle ore 6 pom., alla locanda d'Europa, in piazza Castello, ha luogo un pranzo fra gli espositori, i concorrenti, i componenti del Comitato, tutti quelli insomma che concorsero alla fiera enologica.

È sperabile che si berrà del vino nazionale e buono!

Piazza Vittorio Emanuele. — Non saprei dire se v'abbia taluno che possa trovarsi soddisfatto del baccano che cominciò a farsi su questa piazza ieri mattina, domenica, per durare sino a sera ben tardi; certo è che così non la pensano quanti alloggiano qui intorno... Figuratevi! Nientemeno che quattordici giostre col loro organetti, che suonano tutti ad una volta; poi le musiche delle compagnie equestri e dei saltimbanchi; poi quelle dei gabinetti di statue e che so io; e infine persino un vapore che ad ogni momento manda il suo sibilo acutissimo!..... Gli è di che perdere la testa..... E che si che questa deliziosa musica da Ottentotti dovrà durare ancora non meno di sette giorni!

Poveretti noi!... Chi se la caverà senza un buon mal di capo farà miracolo... E intanto che cosa sarà di chi forse giace infermo in una stanza prospiciente sulla piazza?!!

Nelle feste carnevalesche questo fracasso era fastidioso bensì, ma tenendosi chiuse le doppie invetriate, esso non penetrava cotanto nelle case. Ma adesso che è giocoforza tener le finestre aperte pel caldo, come fare? Seguire il mio esempio fuggendo in altri luoghi, e benedicendo la Commissione che faceva di questa bellissima piazza un convegno di spettacoli degni d'un villaggio, in occasione di fiera, e nulla più.

Lunedì 4 giugno.

L. ROCCA.

Istituti tecnici. — Il decreto col quale sono stabilite le materie degli esami di licenza dell'anno scolastico 1876-1877 negli Istituti tecnici e negli Istituti non governativi dichiarati sede di esame, è stato firmato ieri l'altro dal Ministro di agricoltura e commercio.

Gli esami del corrente anno avranno principio col giorno 23 luglio prossimo.

Busto Pomba alla Biblioteca civica. — Sabato, 9 corrente, alle ore 11 ant., nell'atrio della Biblioteca civica verrà inaugurato il busto, che Torino, per mezzo della sua rappresentanza al Comune, decretò alla memoria di Giuseppe Pomba. L'inaugurazione del monumento al Duca di Genova non ci faccia dimenticare quella del busto Pomba; tutti e due hanno servito la patria e lavorato per la grand'opera del nostro risorgimento: l'uno, splendidamente, sui campi di battaglia, l'altro nella gara pacifica della coltura e degli studi; l'uno è l'eroe delle armi, l'altro l'eroe del lavoro.

I Torinesi sanno qual debito di gratitudine abbiano con Giuseppe Pomba, a cui, per tacer di molt'altro, devono per la massima parte la loro Civica biblioteca. Col decretare il busto, essi hanno sciolto, in piccola parte, quel debito; ma per scioglierlo intero, bisognerà che la memoria di quel tipo d'uomo e di patriota non sia cancellata dalle loro menti, ma si fruttifichi come esempio d'onestà rara ed operosità più rara ancora.

La Giunta comunale proponendo ed il Consiglio approvando l'erezione del busto, hanno egregiamente interpretati i sentimenti ed i desiderii della cittadinanza.

Libri d'educazione. — Abbiamo sott'occhio due modesti e cari libricciui di educazione, intitolati: *Letture per le bambine* della 1ª classe elementare superiore e della 2ª classe elementare. Ne sono autrici due gentili maestre: la sigª Olimpia Gianoglio e la sigª Ildegarde Trinchero e, a dire il vero, esse, coll'esperienza acquistata nella paziente carriera dell'insegnamento e coi lunghi studi fatti sulle migliori opere educative italiane e straniere, che imitarono in parte, sono riuscite a compilare due utili ed interessanti libri, che mercè la loro forma chiara e corretta, i dialoghi semplici, gli esercizi mnemonici ed i morali ammaestramenti, vengono in buon punto ad occupare un bel posto nella moderna pedagogia, non ancora completa in questo ramo di insegnamento.

Alle signore Gianoglio e Trinchero auguriamo un successo pari ai meriti del loro bel lavoro e proseguano vittoriose nell'arduo cammino.....

I libri sopra citati si trovano vendibili, uno al prezzo di cent. 75, l'altro al prezzo di cent. 90, presso la ditta Paravia, tipografi-librai-editori, Torino-Roma-Milano e Firenze.

— Un'altra operetta degna di nota è le *Prime letture*, a compimento del sillabario, proposte agli alunni delle scuole serali e festive dai signori P. Macchiati e F. L. Andrioli, operetta già approvata da moltissimi Consigli provinciali scolastici e adottata come libro di testo nelle scuole serali e festive di Roma, Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Salerno, Bari, Messina, Palermo, ecc.

Le *Prime letture* non costano che cent. 30 e si vendono pure dall'editore suddetto.

Medaglia commemorativa. — In memoria dell'VIII Congresso ginnastico, l'egregio artista cav. Thermignon ha coniato una bellissima medaglia in bronzo rappresentante l'effigie di Rodolfo Obermann, con molta grazia e buon gusto eseguita. Al rovescio, intorno allo stemma municipale, porta l'iscrizione: *VIII Congresso Ginnastico Italiano* 1877.

Accademia di scherma. — Stamane ha avuto luogo la prima accademia di scherma del Congresso ginnastico nel teatro Balbo. Vi erano schermitori di molti paesi d'Italia, sott'ufficiali dell'esercito e dilettanti. Di schermitori torinesi ce n'erano parecchi.

Il Giurì, composto d'ufficiali, ex-ufficiali dell'esercito e maestri d'armi, col suo cartellino di riconoscimento all'occhiello dell'abito, si faceva in quattro per combinare le coppie, ordinare gli assalti e stabilire i punti di merito.

Che colpi di testa e di punta, e che finte!

Musica. — Il signor Giacomo Rayas, distinto dilettante di musica, di cui ci siamo occupati altra volta, ha pubblicato dallo stabilimento musicale Bianchi e figli di Torino un grazioso ballabile per pianoforte, intitolato: *Louise*. Lo raccomandiamo agli amatori di novità musicali che nella nostra città sono molti e studiosi.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Colla dimostrazione e le piattonate in via di Po non doveva certamente far piacere alla gente di recarsi alla prima rappresentazione del *Guarany*; eppure si trattava di sentire una celebrità oramai consecrata dal successo, un concittadino che ha fatto parlare molto di sè ai giornali, e queste due ragioni bastarono a far empire discretamente il teatro di spettatori ed a far incassare alcune migliaia di lire all'Impresa, che avrebbe potuto introitare molto di più se non avesse aumentato straordinariamente i prezzi d'entrata.

Quindi concorso abbastanza numeroso di spettatori, ma non folla straordinaria. Persino due file di sedie chiuse (e si dicevano vendute tutte!) rimasero scoperte.

L'opera in complesso è andata bene: la sinfonia ha procurato due calorosi applausi all'orchestra e per essa al direttore cavaliere Bozzelli che ha dovuto alzarsi dallo *scanno maggiore* a ringraziare il pubblico.

Fra gli esecutori, naturalmente, il tenore Tamagno ha portato la palma.

Accolto al suo uscire da una salva d'applausi, ha cantato con islancio e con una potenza di voce invidiabile. Si è chiamato subito il *bis* dell'ultima frase del duetto fra lui e la prima donna al primo atto. Infine applausi molti, molti, molti al tenore, pochini, pochini, pochini agli altri. Fra i pochi, i più li raccolsero la Ricci ed il baritono Bellini.

Toltone Tamagno, gli altri esecutori erano fuori posto.

I cori incerti in qualche punto, i ballabili confusi e la fanfara sul palcoscenico nocquero all'esecuzione dell'atto terzo nella tribù degli Aimorè.

Buona la messa in scena, compreso il vestiario del Vicinelli di Firenze.

Domani, martedì, seconda rappresentazione.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, ore 8 1/4: *Un ballo in maschera*, opera; *Il Diavolo verde*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4: *Il Duca di Tapigliano*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Borsaiuoli. — Ad un tale che usciva ieri verso le 4 da uno dei teatri di piazza Vittorio, fu rubato l'orologio d'oro dal taschino del panciotto.

*** *Ubbriachi.* — Cominciarono presto a finirono tardi, molto, troppo tardi, le sgnaiate loro gesta. Nella mattinata due di loro misero a rumore via della Zecca: si trattava niente meno che di pigliar d'assalto la casa N. 9 da cui erano stati bruscamente interpellati. L'intervento delle guardie municipali mise fine alla chiassata.

*** *Ladri che fuggono.* — Nell'alloggio di un negoziante di legname in via del Carmine penetrarono ieri sera ignoti ladri. Stavano frugando nei mobili dello studio, quando al rumore si destò la moglie del negoziante, e balzata dal letto diede l'allarme gridando: *ai ladri!* I birboni fecero in tempo a scapolarsela, non riescendo ad esportar altro che un paio di calzoni.

*** *Tentato furto.* — Un mariuolo entrò ieri verso le 8 pom. in una bottega di commestibili in via Borgo Nuovo e credendo di non esser visto, si mise ad aprire il tiratoio del banco; la padrona però sopraggiunse e fece fuggire il ladro.

*** *Furto.* — Ieri sera i ladri s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione di M. A. in via Bertola ed involarono un orologio d'argento valutato lire 42.

*** *Altri borseggi* vennero commessi ieri presso un baraccone equestre in piazza Vittorio Emanuele e presso la chiesa dell'Annunziata.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri, verso le 8 1/2 pom., certo Trinchero Carlo, d'anni 49, falegname, da Torino, trovandosi a diporto in piazza S. Carlo, stramazzava al suolo colpito da grave malore e rimaneva quasi istantaneamente cadavere. Fu trasportato all'ospedale.

*** *Disgrazia.* — Stamane rovinò il ponte in legno sul Po a Moncalieri; due fanciulle caddero nell'acqua: una fu salvata da un barcaiuolo, ma riportò ferite al capo piuttosto gravi; l'altra non si rinvenne finora, e tutto porta a credere che sia perita.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *giugno.*

Morti. — Roux Luigia nata Migliaro, d'anni 63, di Milano — Signorini cav. Baldassare, id. 71, di Ponzano, capitano veterinario in ritiro — Fraire Catterina, id. 25, di Riffredo — Mosso Sebastiano, id. 57, di Moncucco, brentatore — Cotella Giuseppe, id. 72, di S. Maurizio, tintore — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale:* 14, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 27, cioè maschi 15, femmine 12.

Matrimoni celebrati 9.

CORRIERE DEL MATTINO

MANIFESTAZIONI CLERICALI E LIBERALI.

Nota giustamente la *Gazzetta del Popolo* che la serata di ieri fu un fiasco solenne pei clericali: diffatti le finestre illuminate con segni ed emblemi clericali erano così poche da poterle davvero contar sulle dita.

E la serata sarebbe passata benissimo, se non fosse stato il soverchio zelo di qualche agente di pubblica sicurezza, e — duolci il dirlo — sopratutto dei carabinieri il cui zelo fu tanto soverchio da essere veramente provocatore.

Abbiamo veduto noi stessi alcuni allievi carabinieri a sciabola sguainata lanciarsi proprio come su nemici addosso a pacifici cittadini che passavano tranquillamente, percoterne a piattonate qualcuno — sissignori — ed arrestare anche persone delle più rispettabili e aliene da ogni disordine.

La verità vuole che si dica nessun arresto essere stato fatto dalle guardie di P. S. e le persone arrestate dai carabinieri — che furono in numero di quattro — per opera del questore vennero poste in libertà verso mezzanotte.

Quell'eccessivo zelo non va, — assolutamente non va. Bisogna che chi comanda, prima di condurre la forza a mantenimento dell'ordine, faccia ben bene capire agli armati che non ci vuole violenza, che il rispetto dei cittadini è un obbligo essenziale, anche in queste circostanze, di quelle armi cui i cittadini pagano, che non c'è neppur l'ombra di valore a mostrarsi feroce verso degli inermi.

Una deputazione di studenti e di cittadini si recò dal Prefetto a protestare contro le prepotenze degli agenti della Pubblica Sicurezza; e il Prefetto medesimo, volendo dimostrare il suo rincrescimento per questi fatti e calmare l'irritazione della folla che si era raccolta sotto le finestre della Prefettura in Piazza Castello, venne fuori sul balcone a raccomandare con generose ed eloquenti parole l'ordine e la tolleranza sempre necessarie e doverose, e tanto più in quel giorno sacro all'Italia, che non era da funestarsi con disordini che non potrebbero piacere che agli eterni nemici della patria.

La folla si sciolse; ma una certa irrequietezza continuò a sussistere sino ad ora inoltrata lungo la via di Po; irrequietezza mantenuta eziandio da uno straordinario apparato di forze, essendo accorsi, oltre i carabinieri e le guardie di P. S., un pelottone di bersaglieri, carabinieri a cavallo e cavalleria.

Per oggi è indetta una nuova adunanza degli studenti al Caffè Romano.

Speriamo nel senno della nostra gioventù studiosa, che non saranno menomamente turbati l'ordine e la quiete pubblica. Speriamo che avranno fatto effetto su di loro le parole del comm. Bargoni, e che quegli egregi giovani non verranno dar motivo di rallegrarsi a quegli avversari che appunto intendono di combattere.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Ostilità minacciate al Nicotera — Riparo opposto da quest'ultimo — Nessun criterio di condotta — Il Bertani ammansato — I pretoriani — Giubileo papale e controgiubileo monarchico — Il Correnti una fuori di posto.

Roma, 2 giugno (sera).

Giorni sono vi dissi che gli avversarii dell'on. Nicotera volessero dargli una battaglia a proposito del diritto di riunione da lui ripetutamente manomesso. L'opportunità doveva essere fornita dalla discussione del bilancio dell'interno. Accortosi che l'opposizione sarebbe partita da molti banchi della Camera, l'on. Nicotera **ha fatto un voltafaccia,** e dopo avere un mese fa vietato, tra le altre, ad un'innocente società progressista di Udine una riunione alla quale non erano che invitati i soci, per protestare contro le agitazioni clericali, il Nicotera permetteva ieri ad un **Circolo repubblicano** di Roma un'adunanza popolare, in un gran teatro, cui poteva intervenire chi volesse! Lo stesso permesso venne dato in tutte le altre città italiane.

E a Roma s'è avuto questo di più, che il *meeting* essendo stato promosso da una Associazione repubblicana, la repubblica (è la prima volta che accade questo) s'è officialmente affermata, e che anzi s'è adottata una mozione, colla quale non solo si respingono le pretese clericali, ma si esprime la fiducia nell'*avvenimento del popolo, ossia della repubblica.*

Si vede chiaro che il Nicotera procede senza alcun criterio; non è ancora una settimana, non voleva udire parlare di riunioni popolari contro il movimento clericale; oggi poi le permette a tutti, anche alle fazioni contrarie all'ordine attuale di cose, per le quali i *meetings* non sono che un pretesto per affermarsi! Il solo suo criterio è quello di voler restare al potere, a qualunque costo...

Ciò posto, il partito repubblicano non aveva più ragione di lagnarsi, almeno per ora, del Nicotera; quindi il Bertani nella seduta d'oggi si è contentato di accertare il fatto, in piena Camera, che il Ministro dell'interno aveva transatto coi repubblicani. Il che naturalmente è dispiaciuto non poco al Nicotera, ma era vero. Il Bertani ha notato che il Ministro è severo, anche dispotico cogli internazionalisti, transigente coi repubblicani, rimesso coi clericali. Definita così la condotta del Ministro, il Bertani ha fatto qualche osservazione sull'andamento della polizia e sullo scioglimento di qualche Società, senza proporre alcuna mozione.

Il Nicotera avrebbe desiderato qualche proposta a lui contraria per avere argomento da promuovere un voto di fiducia; è stato pienamente deluso. Egli aveva fatto venire a Roma tutti i suoi più fidati che a Montecitorio chiamano pretoriani; e diffatti oggi la Camera era popolata di deputati partiti il 27 sera dopo la votazione della legge sugli zuccheri e ritornati stamane bruscamente a Roma...

Del resto non c'è stata discussione sul bilancio. Tutti i capitoli sono stati approvati l'uno dopo l'altro senza avvertenze di qualche rilievo.

In questi ultimi giorni è venuto in mente a parecchi deputati di contrapporre al giubileo papale, che si prepara per domenica, un giubileo nazionale, mandando, domenica, prossima, festa dello Statuto, un indirizzo al Re, volgendo ormai il trentesimo anno delle nostre libertà. Divulgatosi il pensiero, generale è stata l'adesione. S'è pregato il Cairoli di farne la proposta alla Camera, ma egli vi si è ricusato. È strano che il Cairoli non abbia difficoltà di proporre voti di fiducia per il Ministero, e poi ricusi di proporre un indirizzo a S. M., tanto più quando questo indirizzo assume il carattere d'una manifestazione anti-clericale. Ricusatosi il Cairoli, la proposta è stata fatta dal Farini, cui ha aderito il Sella.

Il presidente ha incaricato il Farini e il Sella della redazione dell'indirizzo; e ciò stava bene; ma ha avuto il poco accorgimento di aggiungere ad essi il Correnti... Ora il Correnti non ci può e non ci deve stare, nè in questa, nè in altre Commissioni, poichè il Correnti come segretario dell'Ordine Mauriziano non è più che un *impiegato di Corte*. So che il Sella s'è adontato di questa nomina, e ha detto che piuttosto che discutere con un *impiegato di Corte* un indirizzo a S. M., egli si sarebbe ritirato...

Il Crispi n'ha fatto un'altra più grossa, richiamando il Correnti alle tre grosse Commissioni delle quali fa parte: bilancio, provvedimenti amministrativi e legge comunale e provinciale. Il peggio è che il Correnti tornerebbe presidente delle due prime. Anche questo ha offeso non pochi; alcuni membri della Commissione generale del bilancio hanno fatto sapere al Crispi che si dimetterebbero, se il Correnti fosse rifatto presidente, non essendo compatibile che una Commissione sia presieduta da un *impiegato di Corte*.

Pare che il Crispi l'abbia finalmente capita: il Correnti non tornerebbe nelle dette Commissioni che come semplice membro... È sempre una sconvenienza... ma meno male.

Se il Correnti ha rispettato così poco se stesso da preferire 15 mila lire di stipendio, cavalli, carrozze e una bella casa ad una eminente posizione parlamentare... la Camera deve rispettare abbastanza se stessa da non chiamare ad alti uffici parlamentari chi non è più che un impiegato della Casa Reale.

D.

Il ricevimento di ieri al Quirinale.

Il presidente della Camera, Crispi, licenziandosi ieri dal Re, gli strinse la mano e disse che il popolo italiano è unito alla monarchia. Il Re rispose che egli sarà sempre col popolo.

Adunanza degli Uffizi.

Gli Uffizi VIII e IX hanno par essi posto fine alla discussione della legge sull'insegnamento superiore. In massima la legge trovò favorevole accoglienza, tutti i commissari hanno mandato di sostenere l'approvazione, salvo talune riserve e modificazioni che gli studi della Commissione potranno appianare d'accordo col Ministro.

Fanno parte della Commissione gli onorevoli Pissavini, Ercole, Merrone, Minich, Merzario, Baccelli, Morpurgo, Cutuzi e Varè.

Gli Uffizi hanno pure accolto con favore il disegno di legge sulla riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. La maggior parte degli Uffizi hanno dato mandato di fiducia al rispettivo commissario. Fanno parte della Commissione gli onorevoli Fossa, Merrone, Salemi-Oddo, Alli-Maccarani, Melchiorre, Grimaldi e Parenzo.

Pellegrini.

In questi ultimi tre giorni arrivarono a Roma circa duemila pellegrini dalle varie parti del mondo: dall'America, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Croazia e da varie provincie d'Italia.

Vi sono dei preti, ma la maggioranza sono povera gente, uomini e donne, delle più infime classi sociali.

Arrivarono anche molti vescovi, i quali passeggiano maestosamente per Roma coi vivi colori delle vesti episcopali, con delle grosse collane d'oro al collo, e coi rispettivi caudatori.

Il numero dei pellegrini è al massimo; sabato ce n'erano 5543. Ne sono arrivati fino a quel giorno 8285 dei quali 2742 sono partiti dopo essere stati ricevuti da S. Santità.

COSE DI FRANCIA.

Sabato scorso, a mezzanotte, il signor Bonnet-Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, fu arrestato per ordine del procuratore della Repubblica, sotto l'accusa di aver commesso delle offese contro la persona del maresciallo Mac-Mahon.

Questo preteso *delitto* sarebbe stato commesso in un'adunanza di carattere affatto privato, tenutasi a Saint-Denis, e nella quale il signor Bonnet-Duverdier avrebbe presa la parola come semplice cittadino. Tutta la stampa liberale di Parigi è vivamente commossa per un tale fatto.

I fogli della coalizione del 16 maggio cercano insinuare che si tratti di complotti comunardi, e perfino d'una congiura contro la vita del Presidente-maresciallo.

Ora, siccome il Consiglio comunale di Parigi è in piena sessione, pare si tema che l'arresto del suo presidente non vi provochi qualche deliberazione energica, la quale darebbe luogo immediatamente allo scioglimento del Consiglio stesso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3. — Il Re ha passato la rivista militare, accompagnato dal principe Umberto, dal Ministro della guerra, dall'ambasciatore di Germania, da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri.

Moltissima popolazione vi assisteva, plaudendo vivissimamente il Re all'arrivo ed alla partenza dalla piazza. La città è imbandierata.

Madrid, 2. — L'arcivescovo di Santiago, il patriarca delle Indie, cinque vescovi e 400 pellegrini spagnuoli partiranno per Roma.

Roma, 3. — Il Re ricevette al Quirinale i ministri, i senatori, i consiglieri comunali e provinciali, e una rappresentanza dell'Università. Rispondendo ai loro indirizzi, il Re li ringraziò vivamente per questa testimonianza di affetto, che prova i sentimenti liberali della nazione italiana. Disse che per tutta la sua vita sarà sempre pronto a difendere la libertà e la grandezza dell'Italia.

I senatori erano circa 60, i deputati circa 150. Fra i consiglieri comunali eranvi Sella, Cairoli e Correnti. Il ricevimento fu brillantissimo; Sua Maestà fu molto soddisfatta. Molta folla nella piazza.

Il Re ha ieri nominato, di *motu proprio*, Malusardi a Gran Cordone della Corona d'Italia. Il Ministro dell'interno nominò Lucchesi, delegato di 2ª classe, ad ispettore.

Al ricevimento del Vaticano, i pellegrini italiani erano numerosi. Ordine perfetto.

All'inaugurazione del monumento al Duca di Genova sono invitati tutti i comandanti di corpo d'armata, i comandanti di divisione, e vi saranno rappresentanze dell'esercito e de' varii Comitati.

Palermo, 3. — Al Politeama vi fu una imponente dimostrazione in onore di Malusardi. La rivista delle truppe riescì magnifica, abbellita dall'arrivo di dieci piroscafi recentemente acquistati da Florio.

Particolari della banda Leone. Alle 11 ant. del 1º corr. il delegato Lucchesi seppe che la banda trovavasi a Trabiata. Riunì una squadriglia di 34 uomini, bersaglieri, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, divisa in tre parti, comandate dal Lucchesi, dal tenente Giannini e dal sotto-brigadiere delle guardie Sciclsa. I briganti vennero sorpresi. Il fuoco durò lungamente. Leone ebbe tre ferite. Gli altri due briganti uccisi sono Lobue e Zarandi.

Costantinopoli, 2. — La ripresa di Ardahan fu annunziata per isbaglio. Annunziasi uno scontro presso Erzerum. Il vettovagliamento di Niksic sembra imminente.

Si ha da Sukumkalè che i Turchi bombardarono ed occuparono Djamtchera.

Tiflis, 2. — Il colonnello Komaroff, comandante di Ardahan, fece il 30 maggio una ricognizione di là di Pennek e Olti. La cavalleria turca, comandata da Mussa pascià, venne dispersa presso Bechmachef. I Russi impadronironsi di 2 cannoni, 4 cassoni d'artiglieria e di 2 bandiere. Le perdite dei Russi sono di 34 uomini, quelle dei Turchi di 83.

Roma, 3. — Sua Maestà il Re, rispondendo all'indirizzo del Senato, disse: « Sono vivamente grato delle vostre generose e franche parole, in questo giorno, in cui possiamo con sereno sguardo risalire il periodo di questi 30 anni, che videro si fortunati eventi e ci condussero all'unità della patria. Rendo omaggio all'opera indefessa del vostro sapiente Consesso, che fu sempre, colla maturità del consiglio, e con fervente patriotismo, vigile custode delle istituzioni che condussero l'Italia ai suoi alti destini; ed io sono sicuro che, con inconcussa fede, risponderà sempre alla sua nobile missione. »

Ai deputati il Re disse: « Ringrazio i rappresentanti della Nazione dei sentimenti che li guidarono a farmi il presente patriotico indirizzo in questo giorno solenne. Trent'anni sono passati, e questi trent'anni furono di eroici sacrifici, di inconcussa fede e di gloria imperitura: si è compiuta l'unità della cara patria nostra, e Roma divenne la capitale degli Italiani. Il passato mi è arra sicura dell'avvenire, fidente nell'appoggio dei rappresentanti della Nazione e della Nazione tutta. »

Il Re ha manifestato a tutte le persone la sua viva gioia per questa dimostrazione. I senatori ed i deputati al presentarsi al Re levarono grida di: *Viva il Re d'Italia!*

Bruxelles, 3. — Alle feste di Liegi, il Re, ricevendo i delegati delle Corporazioni, disse che la situazione dell'Europa è grave e che intendeva di domandare dei sussidii per l'esercito.

Lisbona, 3. — Si ha da Rio Janeiro, 2: Il discorso del Trono constata che la salute pubblica è buona; la siccità produsse della miseria, ma misure furono prese per soccorrere le popolazioni. Fu conchiuso un trattato postale coll'Unione postale di Berna. Consigliò di sviluppare le concessioni ferroviarie.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* non crede in una seconda proroga della Camera. Dopo l'interpellanza sul messaggio, Broglie domanderà che si discuta immediatamente il bilancio. In caso di rifiuto, il Ministero domanderà al Senato lo scioglimento della Camera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Le famiglie **Roux**, commosse per le affettuose dimostrazioni avute in occasione della dolorosissima perdita della loro madre **Luigia Roux**, ringraziano dal profondo dell'animo quanti si sono associati al loro profondo cordoglio ed hanno resa così bella testimonianza d'affetto e di stima alle virtù della cara e venerata estinta.

In pari tempo pregano quelli che per caso non avessero ricevuto l'annunzio, a voler perdonare l'involontaria dimenticanza.

Il Caffè Madera. — La proprietaria di questo Caffè ci scrive:

« Torino, 3 giugno 1877.

« Poichè fu annunziato sui giornali che i caffettieri torinesi, proprio alla vigilia delle feste dello Statuto, deliberarono di aumentare i prezzi della tazza di caffè, prego la S. V. di smentire, almeno per mio conto, una siffatta notizia e di significare al pubblico che nel mio Caffè i prezzi di ogni bibita sono sempre come per lo passato, e che vi ha luogo ogni sera, dalle ore 8 alle 11, il solito Concerto musicale *senza alcuna ricerca di mancia.*

« Nella piena fiducia che vorrà compiacermi, vivamente la ringrazio di tanto favore, mentre mi professo di Lei

« *Dev.ma*

« TERESA MIGLIASSI
proprietaria del Caffè Madera. »

Accademia filodrammatica torinese. — Sabato, 9 corrente, avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale in onore del Congresso ginnastico.

I soci hanno diritto a due soli biglietti, e il tempo utile per farne domanda alla Direzione scade *irrevocabilmente* con tutto il giorno di mercoledì, 6.

Bureau de l'Etranger

Vedi Avviso in ottava pagina.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 3 giugno 1877.

La settimana di cui dobbiamo render conto non fu delle più favorevoli nè pel nostro mercato, nè per la campagna in generale. Non lo fu pel mercato perchè la festa religiosa che interrompeva il corso degli affari trattenne molti negozianti alle case loro e quindi scarse rimasero le provviste, mentre d'altra parte non furono numerosi neppure i compratori in causa del cattivo tempo. Riguardo alla campagna, le pioggie importune ed anzi nocive in questo momento ed il freddo sopraggiunto, veramente eccessivo per la stagione, faceva rinascere i più seri timori per il buon risultato di tutti i raccolti, e massimamente per quello delle uve.

Il venduto fu solo di seicento ettolitri, cioè:

Barbera	ettolitri	120
Grignolino	»	130
Freisa	»	150
Uvaggio	»	200
Totale	ettolitri	600

Le località che non dimenticarono il nostro mercato in questa settimana furono le seguenti:

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo Viariggi, Altavilla, Rosignano-Monferrato, Castagnole.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Scurzolengo, San Damiano, Ferrere, Rovetto, Cinaglie, Bottigliera.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Canale, Orinzani.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Valenza, Quargnento, Cassine, Moncastello.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Mombello, San Raffaele, Moriondo, Pecetto.

I prezzi rimasero inalterati. Per barbera e grignolino si fece come nella scorsa settimana L. 53 a 77, in media L. 65 all'ett.; per freisa e uvaggio si mantennero i prezzi di L. 50 a 56, in media L. 53 all'ett.

Quindi inalterate rimangono le medie generali, cioè L. 59 all'ett. e L. 29 50 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 49 90 all'ett. e L. 24 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie che ci pervengono dalla provincia lamentano il freddo che si ebbe nella settimana, e lo accennano come causa della nullità degli affari perchè diminuisce la consumazione.

D'altra parte pare che il freddo abbia fatto qualche danno alle viti le quali in certe località non presentano più quel bello aspetto che offrivano nella prima quindicina di maggio. Pare anche che i negozianti in vino, i più avveduti, che esaminano attentamente lo stato delle viti e tengono conto di tutte le variazioni atmosferiche, si preparino a fare degli acquisti approfittando dei prezzi attuali considerati come relativamente moderati. In tal caso la lamentata nullità delle transazioni si ridurrà ad un semplice ritardo, di cui i detentori dei vini non avranno luogo di dolersi, tanto più se la ripresa sarà accompagnata da un rialzo dei prezzi. Si può osservare però che siamo ancora ben lontani dalle vendemmie e che se avessimo un seguito sufficiente di giornate come quelle di ieri e d'oggi probabilmente i timori svanirebbero.

Troviamo nel *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale Monferrato un pregevole articolo sui vini gessati, di cui ci piace far cenno, perchè la quistione che tratta interessa in special modo il nostro mercato. I nostri lettori si ricorderanno il sequestri fatti dal Perito chimico del mercato del vino, sul mercato stesso ed in città, di partite abbastanza importanti di vini gessati, e del processo che ne venne, processo nel quale il Consiglio superiore di sanità, chiamato a decidere la quistione, diede torto al nostro Municipio, fece levare il sequestro permettendo la vendita del vino, ma eccitando nello stesso tempo l'autorità competente a consigliare i viticultori ad abbandonare l'uso della gessatura dei vini.

Dall'articolo succitato parrebbe che mantenendo il Municipio il divieto di vendere vini gessati sul nostro mercato, il che è vero, la quistione sia stata di nuovo sottoposta al Consiglio superiore di sanità, se i vini gessati siano, o non siano, veramente dannosi alla salute.

Il distinto autore dell'articolo di cui ci occupiamo, con molta erudizione, e coll'appoggio di quello che si pratica usualmente in Francia ed in Sicilia per vini giustamente apprezzati in tutto il mondo, si mostra favorevole alla gessatura dei vini. Siccome però il male potrebbe venire dal modo di fare quest'operazione, così egli dà alcune norme per farla affinchè non riesca dannosa. [Ci spiace che lo spazio mancandoci qui, non ci permetta di accennare oggi queste norme, ma lo faremo nella prossima nostra rivista, perchè siamo persuasi che se il nostro Municipio si dipartisse dai rigori esagerati a cui si è attenuto finora, il nostro mercato acquisterebbe una ben maggiore importanza che sarebbe a vantaggio del commercio, della popolazione della nostra città, e dello stesso Municipio.

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 30 aprile al 6 maggio

1877	1876
L. 416,505 97	L. 366,573 56

In più nel 1877 L. 49,932 41

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1877	1876
L. 7,422,249 15	L. 6,409,981 76

In più nel 1877 L. 1,012,267 62

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarî venduti su questo mercato addì 2 giugno:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento . . L.	28 70	27 61	188	6 49
Segale . . . »	15 66	14 79	66	3 53
Granoturco . . »	15 58	14 57	175	3 47

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 2 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	2	214 82
	Greggia	1	13 46
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	228 28
	Tot. nel mese a oggi	7	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	169 22
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	169 22
	Tot. nel mese a oggi	12	
Condiz. delle sete di M. Panzone	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	2	107 21
	Totale	2	107 21
	Tot. nel mese a oggi	9	

BORSINO.

Torino, 2 giugno (ore 5 pom.)

Terminata la foga della liquidazione, la Borsa di Parigi perdette i corsi sostenuti dei giorni passati. L'apertura d'oggi a 66 80 vale 1 30 di meno della chiusura precedente, e 90 cent. dai prezzi serali. Anche le Rendite francesi ebbero un movimento al ribasso, non tanto sensibile però, poichè nei mercati scorsi non avevano spinto tanto i prezzi.

Il nostro mercato, continuando la tendenza già molto fiacca ed incerta di stamane, fece 74 10 in primo corso, ma conceduta la metà Borsa con prezzi ancora inferiori ai primi, si discese fino a 73 80 ed a 73 75 per liquidazione. Quantunque si fosse occupati per le differenze di maggio, gli affari furono discretamente animati. Dei valori però non si può assolutamente mai conoscere prezzo, foss'anche nominale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del m. in cont. 74 37 1[2 — in l. 74 15 17 1[2 20 20 25 25 25 25 30 f. c. — Premio 75 25 cent. 50 f.c.

Media d'ufficio 74 37 1[2.

Prestito Nazionale. C. d. m. in con. stall. 34 45.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in l. 1840 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 281 — in l. 281 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 272 75 — in l. 273 273 50 f.c.

Oro da 22 32 a 22 38.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 giugno 1877.

Alla debolezza della nostra Borsa di sabato corrispose la Borsa di Parigi dello stesso giorno con un ribasso di fr. 1 55 sul nostro Consolidato che rimaneva a 66 55. — La sera di sabato sul Boulevard si ribassava ancora di qualche centesimo, ma ieri si manifestava un po' di ripresa ed il nostro Consolidato chiudeva in aumento di 40 cent. dall'ultima Borsa ufficiale, cioè a 66 95. — Sarà duratura questa ripresa? Egli è certo che esiste sempre un forte partito che approfittando della estrema abbondanza del denaro e della nullità che regna nel commercio, sfrutta volentieri il grasso interesse che dànno le Rendite in confronto del piccolo sconto delle Banche, per provocare il rialzo facendo il vuoto dei titoli. Ma questi arditi speculatori si trovano ora in presenza di incognite che possono avere la forza di torpedini capaci di far saltare in aria la Borsa malgrado la sua corazza d'oro.

Intanto a Londra, dove sono fallite circa 14 case di ribassisti, la cui liquidazione ha dato luogo a molte ricompere, sembrava strano che non avessero promosso un maggior aumento. Gli affari interni della Francia sono gravidi di avvenimenti molto importanti. Sentimmo accennare alla probabilità che il Maresciallo in presenza dell'ostilità della Camera e del Senato, evitasse altre complicazioni col compiere il colpo di Stato incominciato proclamando l'Impero. Questo sarebbe il caso il più probabile per favorire uno scoppio di rialzo alla Borsa.

Intanto anche da noi questa mattina si manifestava una tendenza piuttosto seria alla ripresa.

La Rendita per contanti esordiva a 74 25 e saliva a 74 35, corso di chiusura. Per fine corr. s'incominciava a 74 15, e si chiudeva a 74 27 1[2.

Az. Banca Naz. 1830 a 1828.

Az. Mobiliare 580 a 577.

Az. Banco Sc. 274 a 273.

Az. Banca Subalpina 282 a 280.

Az. Tabacchi 815 a 819

Az. Meridionali 334 a 332.

Obbl. Meridionali 228 a 227.

Obbl. Cavour 456 a 455

Prestito Naz. stall. 34 1[2.

Id. completo 37 1[2.

Francia 111 35 a 111 45.

Londra 27 80 a 27 85

Oro 22 32 a 22 38.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

DA VENDERE

Villa sui colli di Avuglione-Vernone, il giornato 18 tra campi, prati e vigna, con caseggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI

UFFICIO DELLA GAZZETTA
VIA BOGINO, 2, NELLA CORTE
ACCANTO AL CAFFÈ [illegible]

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese
ABBONAMENTO { ITALIA L. 5 all'anno / ESTERO „ 7 „
UN NUMERO SEPARATO CENT. 25

INSERZIONI ED ANNUNZI
PER OGNI VOLTA CENT. 15 LA LINEA
pari a Cent. 7 per ctm.q.

613

ALL'AGENZIA SUCCURSALE
DELLA
Gazzetta Piemontese
(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per quarta pagina, e **Associazioni** tanto per TORINO quanto per la PROVINCIA.

Le associazioni per Torino e da ritirarsi alla suddetta Agenzia, costano L. 1 50 per un mese, L. 3 per bimestre, L. 4 50 per trimestre, L. 9 per semestre, L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la Provincia vedasi in capo al giornale.

Si avverte che le associazioni, alla *Gazzetta Piemontese* incominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

Nel prendere le associazioni si prega di indicare se vuolsi la edizione *della sera*; non indicando nessuna edizione, s'intende domandata quella *del mattino*.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE, Piazza Solferino

STORIA POLITICO-MILITARE
DELLA
GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(1859-60)
compilata su documenti e relazioni autentiche
da P. C. Boggio

Volumi 3 in-4°, adorni di molti ritratti e vedute e di una carta murale d'Italia.

La prima e, possiamo ben dire, la più bella pagina della storia del risorgimento italiano è esposta in quest'opera col calore, con l'entusiasmo del patriota e insieme colla verità dello storico che narra un grandioso avvenimento avendo sott'occhio tutti i documenti ufficiali, le relazioni, i proclami, le note, le corrispondenze che furono scambiate in quei giorni memorabili.

Il racconto comincia colla seduta della Camera dei Deputati del 23 aprile 1859, in cui il conte Cavour dimandò pel Governo del Re di Sardegna una momentanea dittatura, affine di provvedere ai bisogni della guerra contro l'Austria, e termina col trattato di Zurigo firmato dai plenipotenziari il 10 novembre 1859, con quel trattato con cui il III Napoleone tentò arrestare, e vi riuscì momentaneamente, il risorgimento, l'indipendenza e l'unità italiana.

L'opera consta di 3 volumi in 4°-grande che comprendono assieme ben 1700 pagine. Nessun documento è ommesso, e il racconto, come accennammo, riesce di più facile e commovente lettura scritto dalla penna animata di quel patriota che fu P. C. Boggio.

Oltre a 100 tavole

adornano i 3 volumi e rappresentano i principali condottieri dell'esercito italiano e francese, i fatti militari più memorabili, gli episodi guerreschi, i disegni e i piani topografici del teatro della guerra; oltre di che l'opera è corredata di una **gran carta strategica** dell'Alta Italia divisa in 8 fogli.

Il prezzo dei 3 volumi fu da noi ridotto da L. 60 a L. 45.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, testiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

116

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA
diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, ANNO lire 4

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1° gennaio.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Saline-Acidule-Ferruginose,** ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi,** ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Bruxelles** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 5 1[2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda,** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi,** ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

321

Grande Manifattura
DA CARROZZE
in assortimento d'ogni genere e prezzo
—
F.lli DIATTO
Borgo Po, Torino.

614

FLECCHIA GIOVANNI
VIAGGIO PITTORESCO
NELLE
INDIE ORIENTALI
STORIA DELLE INDIE ORIENTALI
premessavi la descrizione geografica dell'India appositamente dettata da **F. C. MARMOCCHI, 1870**

Opera ornata delle vedute delle principali città e dei più cospicui monumenti dell'India, dei ritratti degli uomini celebri e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc., ecc., compilata colla scorta dei migliori autori Indiani, Francesi, Inglesi e Portoghesi.

Due volumi in-4° legati alla bodoniana L. 25.

A dimostrare l'importanza scientifica di questa bellissima ed elegante opera, e dimostrare [illegible] dilettevole e istruttiva lettura essa offra allo studioso, vorremmo riprodurre per intiero il solo indice. Essa contiene prima la geografia propriamente detta dell'India, la sua storia naturale, la sua antropologia ed etnografia; poi nella sua seconda parte v'ha tutta la storia dell'India, a cominciare da' suoi più remoti tempi sino alle conquiste Maomettane, quindi sino al tempo dei primi stabilimenti europei, infine sino allo stabilirsi definitivamente della dominazione degli Inglesi. — Abbraccia così il periodo storico di circa 25 secoli, dal 828 avanti C. sino all'ultima guerra dell'India Centrale del 1858 dopo C.

L'opera è divisa in due volumi in-4° grande che contano insieme ben 1950 pagine. — Più di *settanta tavole finissime* adornano e illustrano il testo, di cui alcune sono anche *miniate ad oro.* — Per premio e regalo a giovani studiosi questi due volumi sono veramente adatti ed interessantissimi, e il prezzo, da noi abbassato, è discretissimo tenuto conto della importanza e ricchezza dell'opera. — Ne rimangono poche copie.

Trovasi vendibile presso la Tipografia e Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, Torino.

LA MODE ILLUSTRÉE
JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. 36 e 38 fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. 9 e 9 50 fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. 5 e 5 25 fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. 10 e 10 25 fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla
LIBRERIA BRERO, successore a **Pietro Marietti,**
Via Po, N. 11, Torino,
dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes,** The **Illustrated London new's, Illustration universelle,** ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange,** quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese. 116

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomate **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti* e **SINGER e ELIAS HOWE** »

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*
Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Riparazioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio o presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE pel 1° luglio, elegante alloggio di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gas, in principio di via Doragrossa, al 2° p°, ad uso anche di negozio od ufficio.

DA VENDERE ricca villeggiatura di giornate 26 di vigna, ecc., con molto fabbricato civile e rustico, ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 443

Da affittare al presente

Quattro membri a uso magazzino.
Via Doragrossa, N. 23, piano 1°, con mobili da rimettere.
Recapito ivi al portinaio. 590

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Incanto giudiziale

di ricche pellicierie

sotto i portici di Piazza S. Carlo, in un locale terreno, al N. 8, nei giorni 8 corrente giugno e successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 antim. e dalle ore 2 alle 5 pom., a pronti contanti.

Torino, li 3 giugno 1877.
Mosca, estimatore giurato. 615

Reincanto definitivo.

Martedì, 12 giugno 1877, ore 9 antim., nello studio del sottoscritto, in Torino, corso Siccardi, N. 6, sarà riesposta all'asta pubblica la **Casa** in Torino, via e sezione Borgo Dora, porta N. 18, con 20 ambienti circa, ripartiti in 3 piani, sul prezzo elevatosi, mediante il decimo d'aumento, a L. **17.160** e quindi deliberata all'ultimo offerente in miglioramento di tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in Bando Venale pubblicatosi, visibile presso il sottoscritto.
548 **B. Operti**, notaio.

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, bucati, sporchi, vacillanti, ecc., il **DENTISTA AMERICANO** li aggiusta benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, N. 13, TORINO. (T. 109).

Occasione favorevole per l'acquisto di carta bianca di qualità e formati diversi a prezzi convenienti. Dall'accenta di via S. Filippo, 23. 523

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

PEPSINA LIQUIDA

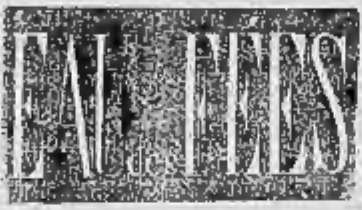
di BESSON

FARMACISTA A LYON (Francia)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco**. 1837

PROFUMERIA DELLE FATE
diploma di merito
all'Esposizione universale di Vienna 1873.

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, rue Richer.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.
587

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

ARDUINO FRANCESCO

Costruttore Meccanico

Via Bertola, 25 e 27.

Nel suddetto stabilimento trovansi ultimate e si costruiscono macchine pel Semolino a doppio setaccio, semplici e con ventilatore, ed a quattro setacci per Semola e Semolino. Se ne costruiscono di diverse dimensioni.
475

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

SANREMO

BAGNI DI MARE

Hôtel Beau-séjour, via Gioberti, attiguo allo stabilimento Bagni, con grande giardino, sala di lettura e pianoforte.

Alloggi e camere da affittare con o senza pensione. — Prezzi moderati. 569

Anno XXVIII XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi
Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 iodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**. via Roma, vicino a Piazza Castello. 225

Farmacia **CERRUTI**, Torino, via Po, N. 20.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

d'invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore, gastralgie, ed dolorose convulsioni. Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

SPECIFICO contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali; non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. — La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Vino chinato ferrugginoso e semplice, antifebbrile, tonico, digestivo e ricostituente, utilissimo ai convalescenti, alle ragazze deboli ed agli attempati per sollevare le forze e procurare buone digestioni.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta. 450

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 20° dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione, della superficie di metri quadrati 2675 circa, salva misura definitiva, fra le coerenze di una via da denominare a levante, della protesa via S. Quintino a giorno, della città venditrice a ponente, e del corso Oporto a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 5,10 per caduno m.q.

Il termine utile (fatali), per presentare offerta d'aumento non inferiore del 20° sul prezzo di deliberamento, va a scadere alle ore 2 pom. di martedì 12 giugno 1877. 594

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la *vendita del secondo lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto*, fra le coerenze del Corso San Martino a levante, della via Boucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della stessa piazza a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 250,200. Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 2 pomeridiane di sabato 16 giugno 1877. 606

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte
16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2260** *pagine di musica per sole Lire* **28.**

La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.
Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti **20** *autori e* **63** *pezzi.*
Di prossima pubblicazione il terzo volume.
Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.
È uscito il primo fascicolo contenente il
MISERERE di F. Basily
per quattro voci concertato.
Ediz. corredata della riduzione per pianoforte od organo ad libitum.
Prezzo netto LIRE UNA.
D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.

A GAETANO DONIZETTI

CANTATA DI
A. PONCHIELLI
eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.
Riduzione completa per Canto e Pianoforte.
Elegante volume in-8. — Prezzo netto, L. **6.**

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.
Opere complete per pianoforte a cent. 90, L. 1 e 1 20.
Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5.

Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 609

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenze. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laeo**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
683 **CARONI e CLARETTI.**

Fabbrica di Cinti Erniari

MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE

PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi, Guanciali a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 26. 234

COURMAYEUR E SAN REMO

Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto
L. BERTOLINI, *propr.*

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
ou VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris, Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN - VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

Bureau de l'Étranger

(unico in Italia) 2, piazza PALEOCAPA, 2 (Torino)

presso la fontana della Stazione di Roma

CORRISPONDENZA IN OGNI LINGUA

Agenzia delle Colonie

Procure, Perizie, Regia stabili, Ragioneria, Ordini di Borsa, Locazioni, Contratti, Assicurazioni, Prodotti del suolo e dell'industria, Personale, Stenografia, Privative, Pubblicità anonima a 1/2 prezzo, Telegrammi uniti e in cifra a 1/2 prezzo, Carovane in Egitto e Palestina, Viaggi circolari ridotti del 40 0/0.

Ora in trattativa

Mobili di lusso, Oggetti di arte, Libri e attrezzi di ginnastica; Prodotti dell'Italia insulare; Cessione privativa per cottura seta; Cessione di una farmacia piazzata a more col servizio d'Opera pia, presso Torino; Condotte, esercizii e posti vacanti; Case, Cascine, Filande e Ville al monte, ai laghi, al poggio e al mare.

Ivi annesso un **Writing-room** *o camera da scrivere.*

Dirigersi franco con vaglia postale di L. 3 per risposta franca nell'Unione, e di L. 1 per Carta-postale; il doppio, in lingua straniera. 576

1016

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 1 e 3 Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 8

Torino, Tip. Roux e Favale.